

MONNALISA

Gruppo Monnalisa Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025

Monnalisa S.p.A.

Dati societari

Sede legale Via Madame Curie, 7, 52100, Arezzo (AR)

Dati legali Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato 10.000.000 Euro

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo: 01163300518

Iscrizione C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena al nr. R.E.A. AR-87271

Sito istituzionale <https://group.monnalisa.eu>

Indice

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025

1.	Composizione organi sociali	pag.	4
2.	Attività svolta e struttura del gruppo	pag.	5
3.	Principali dati borsistici	pag.	7
4.	Andamento della gestione	pag.	8
5.	Analisi economica, finanziaria e patrimoniale	pag.	11
6.	Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto	pag.	14
7.	Rapporti con gli istituti finanziari	pag.	20
8.	Investimenti	pag.	21
9.	Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale	pag.	21
10.	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	22
11.	Rapporti con parti correlate	pag.	22
12.	Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	pag.	23
13.	Altre informazioni	pag.	23
14.	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	pag.	24

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Prospetti contabili	
Conto economico consolidato	pag. 29
Conto economico complessivo consolidato	pag. 30
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	pag. 31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 32
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 33
Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025	pag. 34
Informazioni di carattere generale	pag. 35
Principali principi contabili di redazione	pag. 36
Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag. 55
Commenti alle principali voci del conto economico	pag. 58
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 64
Altre informazioni	pag. 75
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	pag. 76

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Prospetti contabili	
Conto economico	pag. 79
Conto economico complessivo	pag. 79
Situazione patrimoniale e finanziaria	pag. 80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 81
Rendiconto finanziario	pag. 82
Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025	pag. 83
Informazioni di carattere generale	pag. 84
Principi contabili di redazione	pag. 84
Uso di stime e valutazioni discrezionali nella redazione del bilancio	pag. 99
Commenti alle principali voci del conto economico	pag. 102
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 107
Altre informazioni	pag. 118

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025

1.COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nominato in data 29 aprile 2024, rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026. Fanno parte del Consiglio di amministrazione:

<i>Presidente</i>	Piero Iacomoni
<i>Amministratore Delegato</i>	Matteo Tugliani
<i>Consiglieri</i>	Simone Pratesi Stefano Della Valle Fabrizio Dosi

Collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Alessandro Luzzi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Gabriele Nardi Alberto Sodini

<u>Società di Revisione Legale</u>	EY S.p.A.
---	-----------

<u>Euronext Growth Advisor</u>	CFO Sim S.p.A.
---------------------------------------	----------------

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riporta un risultato negativo consolidato pari ad euro 6.998.764.

La società controllante Monnalisa S.p.A. riporta invece una perdita di esercizio pari ad euro 3.991.732.

2. ATTIVITÀ SVOLTA E STRUTTURA DEL GRUPPO

Monnalisa S.p.A. (di seguito “Monnalisa” o “Società”) progetta, produce e distribuisce childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi. Da sempre, la filosofia aziendale combina l'attività imprenditoriale, l'innovazione, la ricerca di nuovi mercati, lo styling originale e una particolare attenzione allo sviluppo delle risorse e competenze aziendali. Il Gruppo Monnalisa (di seguito “Gruppo”) opera attraverso una struttura di business centralizzata dove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita retail nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento.

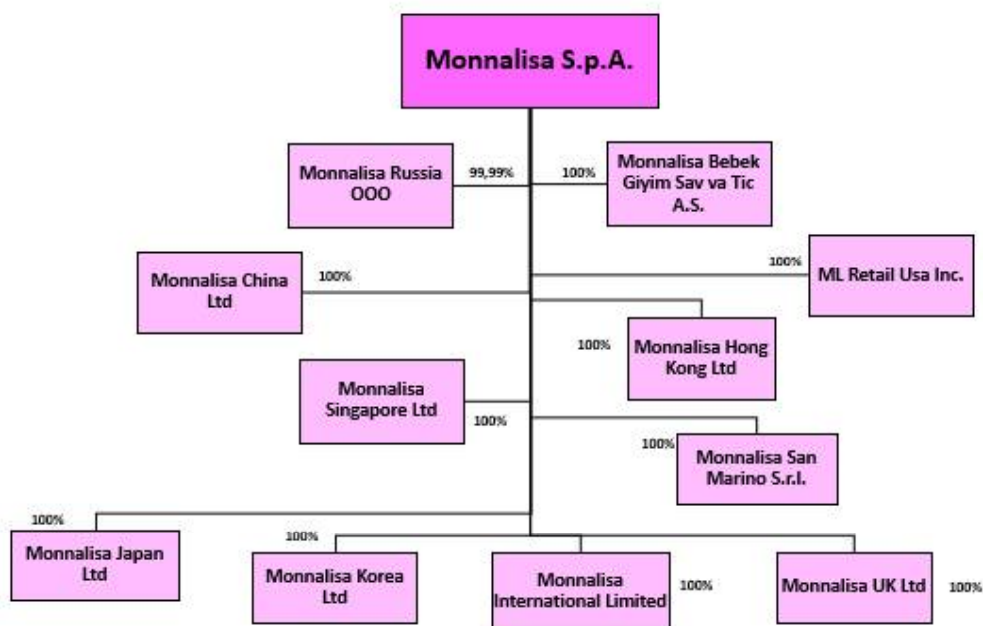
Monnalisa è pertanto una holding operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione, esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.

Da 50 anni, la filosofia di Monnalisa è basata sulla combinazione unica di attività imprenditoriale, innovazione, ricerca di nuovi mercati, styling originale. Oggi il Gruppo distribuisce in oltre 50 Paesi, sia in flagship store diretti, che nei più prestigiosi department store del mondo, e in oltre 400 punti vendita multibrand.

L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare elemento fortemente distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici con conseguenti risvolti positivi sulla gestione del fatturato e dei margini.

Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.

Si riporta di seguito l'organigramma del Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2025 che corrisponde anche all'Area di consolidamento. Rispetto alla struttura in essere al 31 dicembre 2024, non si rilevano variazioni:



Il Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2025 include Monnalisa S.p.A. e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** costituita in data 25 agosto 2015 con sede in Hong Kong, è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. e finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale. Alla data del presente documento la società controllata possiede un negozio monomarca;
- **Monnalisa Russia Llc:** è stata costituita in data 14 gennaio 2016 con la finalità di rendere più efficiente la gestione del mercato locale wholesale e di inserimento in quello retail tramite l'apertura diretta di negozi monomarca (3 a fine periodo, 2 DOS e 1 DOO). La società è controllata al 99,99%;
- **Monnalisa China Ltd:** costituita in data 17 febbraio 2016, con sede in Shanghai, e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La sua costituzione era finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale, attraverso l'apertura di negozi monomarca nei mall più prestigiosi di Shanghai, Pechino e altre importanti città cinesi. Come meglio dettagliato nel proseguo del documento, nel corso dell'esercizio corrente Monnalisa ha proceduto alla progressiva chiusura di alcuni punti vendita gestiti nel mercato cinese; tali chiusure sono state diretta conseguenza della profonda crisi economica che ha interessato e interessa tutt'ora il Paese non consentendo al Gruppo di continuare ad operare con economicità in tale mercato. Alla data del presente documento la società non gestisce alcun punto vendita a seguito della chiusura degli ultimi due punti vendita intervenuta nel primo semestre del 2025;
- **ML Retail Usa Inc.:** è stata costituita in data 22 settembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. con la finalità di gestire l'attività retail del mercato locale. La società è presente sul territorio americano con attualmente tre store (2 DOS e 1 DOO);
- **Monnalisa Korea Ltd:** è stata costituita a dicembre 2016, partecipata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società è momentaneamente inattiva;
- **Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticaret A.Ş.:** costituita in data 11 dicembre 2018, con sede in Turchia e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società possiede un unico punto vendita presso Istinye Park inaugurato a gennaio 2021;

- **Monnalisa UK Ltd:** costituita nel mese di gennaio 2019, con sede a Londra, la società gestisce attualmente un punto vendita in concessione presso Harrods. La società è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.;
- **Monnalisa International Limited:** costituita nel mese di maggio 2019 con sede a Taiwan e controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società controlla un punto vendita;
- **Monnalisa Japan Co Ltd:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società costituita nel corso del 2019 è finalizzata allo sviluppo nel mercato retail locale. Dopo la gestione di alcuni temporary store nell'esercizio 2020, alla data del presente documento la società risulta inattiva;
- **Monnalisa Singapore Ltd.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. La società gestisce un unico punto vendita presso Marina Bay Sands;
- **Monnalisa San Marino S.r.l.:** controllata al 100% da Monnalisa S.p.A. è finalizzata allo sviluppo del mercato retail locale tramite il punto vendita presso l'outlet The Market di San Marino.

3. PRINCIPALI DATI BORSISTICI

In data 10 luglio 2018 le azioni ordinarie della Società capogruppo Monnalisa S.p.A. sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan (precedentemente denominato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sono iniziate il 12 luglio 2018.

L'ammissione alla quotazione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 1.290.800 azioni ordinarie, di cui n. 1.236.300 azioni connesse ad aumento di capitale a pagamento, attraverso collocamento effettuato principalmente presso investitori qualificati istituzionali, italiani ed esteri, e n. 54.500 azioni poste in vendita da parte dell'azionista di controllo, Jafin Due S.r.l. (precedentemente Jafin Due S.p.A.).

Di seguito si riportano i più importanti dati borsistici.

Principali Dati Borsistici	
Prezzo ufficiale al 30 dicembre 2025	0,922
Prezzo minimo 24/11/2025	0,896
Prezzo massimo 19/05/2025	1,39
Capitalizzazione borsistica al 30 dicembre 2025	4.827.869
N° di azioni che compongono il capitale sociale al 31/12/2025	5.236.300

L'attuale capitalizzazione di Borsa del Gruppo risente dell'andamento dei mercati finanziari e della difficile situazione economica complessiva creatasi e risulta inferiore al valore del patrimonio netto del Gruppo. Gli Amministratori ritengono che tale valutazione non rappresenti l'effettivo valore del Gruppo.

In base all'art. 18 del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società ha l'obbligo di pubblicare la relazione finanziaria annuale entro il termine di tre mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A. ha approvato in data 16 marzo 2026 la relazione finanziaria annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e ne ha disposto la pubblicazione sulla sezione Investor Relations del sito di Monnalisa S.p.A. e sui canali previsti di Borsa Italiana.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2025 il Gruppo Monnalisa ha registrato ricavi consolidati pari a Euro 33,8 milioni rispetto a Euro 35,6 milioni dell'esercizio precedente, con un decremento del 5% sia a cambi correnti che cambi costanti.

Si precisa che nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* Monnalisa China, a seguito della decisione di procedere alla chiusura definitiva della stessa entro il termine di 12 mesi dal 31 dicembre 2025, è stata conseguentemente trattata come Attività in dismissione (*Discontinued Operations*) in accordo con il principio IFRS 5.

Si rimanda a tal riguardo a quanto precisato nel dettaglio nei paragrafi "2.3 Applicazione del principio IFRS 5" e "31. Attività e passività destinate alla dismissione", delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Monnalisa è presente nei più importanti mercati sia attraverso il canale DTC (Direct-to-Consumer), costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (Directly Operated Store - DOS e Directly Operated Outlet - DOO) e dal proprio negozio online, sia attraverso il canale wholesale, costituito da punti vendita multimarca e da siti online specializzati nella vendita di beni di lusso (e-tailer).

La strategia di Monnalisa si pone come obiettivo il controllo della catena di distribuzione, retail, wholesale o digitale, attraverso un approccio diretto che sfrutta le società rientranti nel perimetro di Gruppo per raggiungere tutti i mercati più importanti.

Monnalisa completa nel 2025 una profonda revisione strategica del modello di business del comparto retail, intervento promosso e guidato dal nuovo Amministratore Delegato Matteo Tugliani con l'obiettivo di riportare il perimetro diretto a condizioni di sostenibilità economica e coerenza industriale. Si passa da un precedente modello definito "Retail Espansivo Vetrina" caratterizzato da una crescita capillare dei punti vendita in Italia e all'estero concepiti come "presidi di immagine" ad un nuovo modello denominato "Retail Selettivo Profit Driven", fondato sulla razionalizzazione della rete, sulla concentrazione della stessa in location strategiche ad alta potenzialità. Tale impostazione ha consentito di ridurre in modo significativo l'incidenza dei costi fissi, migliorare la rotazione del magazzino e riportare i punti vendita a un profilo economico positivo. Nel corso di dodici mesi, il Gruppo è passato da 36 a 24 negozi, chiudendo 12 store strutturalmente non profittevoli e intervenendo in modo incisivo sulla redditività dei punti vendita rimanenti grazie a una gestione più efficiente, a un mix prodotti ottimizzato e a una maggiore disciplina operativa.

Fattore distintivo del nuovo modello è stata inoltre l'apertura progressiva all'introduzione di licenze di marchi moda adulti premium-luxury rafforzando l'attrattività commerciale dei negozi e ampliando la base clienti in un'ottica di cross-selling e brand elevation. Tale scelta ha permesso di valorizzare ulteriormente il posizionamento di Monnalisa nel segmento kidswear di fascia alta, integrando elementi di lifestyle coerenti con le dinamiche del mercato globale. Il rationale dell'intervento risiede nella necessità di dotare il Gruppo di un modello retail resiliente, sostenibile e coerente con le condizioni macroeconomiche e settoriali.

Altro elemento cardine del nuovo modello di business, indispensabile per accompagnare il rilancio, è il focus sull'analisi data-driven e promozione omnicanale di branding e marketing con investimenti in figure chiave già realizzati su fine 2025, che avranno effetti attesi determinanti a partire dal 2026.

Il contesto in cui il Gruppo opera continua ad essere caratterizzato da un'estrema incertezza e volatilità con dinamiche economiche e geopolitiche che impattano sensibilmente sul mondo moda bambino e non solo, riducendo fortemente la fiducia dei consumatori.

Proprio dalla consapevolezza di tali cambiamenti, il management di Monnalisa ha saputo cogliere quanto fosse determinante agire con una strategia chiara ma al contempo flessibile per reagire alle nuove sfide che si ponevano che stanno impattando sull'ambiente esterno e, di conseguenza, sul patrimonio distributivo di cui il Gruppo dispone.

Durante l'esercizio 2025, il Gruppo ha continuato ad attuare il nuovo progetto industriale, le cui basi sono state poste a partire da maggio 2024, mese di insediamento del nuovo management, che prevede una crescita attraverso nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, strategia finalizzata non solo all'aumento dei volumi, ma ancor più, a quello della profittabilità del gruppo creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale più che proporzionale rispetto all'aumento del fatturato grazie ad un significativo effetto leva operativa tramite un maggiore sfruttamento delle capacità organizzativa, produttiva, logistica e distributiva di cui il Gruppo già dispone.

I risultati dell'esercizio 2025 segnano, dunque, un primo passo importante verso questa strategia.

La performance del 2025 presenta un risultato d'esercizio negativo ma in sensibile miglioramento rispetto ai dati comparativi 2024. La flessione di fatturato sopra evidenziata è diretta conseguenza della strategia posta in essere dal nuovo management orientata ad accrescere la qualità della propria distribuzione tramite la razionalizzazione del canale *retail* e la conseguente gestione ottimizzata dei punti vendita in essere, con la chiusura progressiva dei negozi risultanti non performanti in ottica di medio-lungo termine, in quanto operanti in paesi che stanno ancora dimostrando estreme difficoltà di ripartenza (primo tra tutti la Cina).

La strategia sopra delineata ha, quindi, comportato una riduzione assoluta del fatturato del canale retail ma una riduzione più che proporzionale dei costi operativi attinenti allo stesso canale, determinando, come evincibile dai dati economici riportati di seguito, un effetto positivo sul margine operativo.

Il piano di riduzione dei costi operativi non strategici ha determinato un saving di costi per servizi e costi del personale di 2,9 milioni con un miglioramento del risultato operativo di 4 punti % rispetto al dato comparativo 2024.

Alla luce di quanto sopra precisato, il canale retail ha registrato ricavi al 31 dicembre 2025 pari a 12,8 milioni con valori in riduzione del 13% rispetto ai volumi di vendita del 2024.

Nel confronto qui in analisi incidono, sensibilmente, le chiusure dei negozi diretti registrati nel corso dell'anno. A perimetro e cambi comparabili, infatti, il canale fa registrare ricavi in perfetta linearità con l'esercizio precedente con paesi che registrano una crescita positiva come Turchia, Russia e America compensate da un trend più sottotono del mercato asiatico.

I ricavi del canale e-commerce diretto si attestano ad Euro 2,8 milioni contro un valore di Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2024, segnando una crescita sensibile pari al 10%. Per il secondo anno consecutivo il canale e-commerce continua a crescere a doppia cifra.

L'incidenza del canale on line, sia diretto che indiretto, sui ricavi totali, si attesta al 17% sul totale del fatturato (stessa % al 31 dicembre 2024). L'incidenza % del solo canale online diretto di attesta all'8,4% rispetto ai ricavi totali, in incremento di 1,1 percentuali rispetto al precedente esercizio comparativo.

I ricavi del canale wholesale sono pari a Euro 18 milioni facendo registrare valori in sostanziale linearità

rispetto al precedente esercizio 2024, tutto ciò nonostante il calo del fatturato di un marchio in licenza che ha avuto ripercussioni negative sui propri ricavi a causa di rischi reputazionali generati da motivazioni estranee al proprio business.

I nuovi accordi di licenza siglati nel corso degli ultimi due anni hanno invece consentito di creare nuove fonti di redditività con ricavi in crescita e un correlato modello di business flessibile e produttivo.

Il peso % del canale rispetto ai ricavi totali del gruppo si attesta al 54% contro il 51% dell'esercizio comparativo.

Di seguito un dettaglio dei ricavi per canale e area geografica (con variazioni a cambi costanti e cambi correnti):

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Retail	12.820	38%	14.746	41%	(1.926)	-13%
Wholesale	18.090	54%	18.298	51%	(208)	-1%
B2C diretto	2.849	8%	2.590	7%	259	10%
Totale	33.759	100%	35.633	100%	(1.875)	-5%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Retail	12.977	38%	14.746	41%	(1.768)	-12%
Wholesale	17.924	53%	18.298	51%	(374)	-2%
B2C diretto	2.849	8%	2.590	7%	259	10%
Totale	33.750	100%	35.633	100%	(1.884)	-5%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Italia	11.766	35%	12.929	36%	(1.162)	-9%
Europa	8.219	24%	9.118	26%	(899)	-10%
Resto del Mondo	13.773	41%	13.587	38%	186	1%
Totale	33.759	100%	35.633	100%	(1.875)	-5%

31 dicembre a cambi costanti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Italia	11.766	35%	12.929	36%	(1.162)	-9%
Europa	8.349	25%	9.118	26%	(769)	-8%
Resto del Mondo	13.634	40%	13.587	38%	47	0%
Totale	33.750	100%	35.633	100%	(1.884)	-5%

L'EBITDA Adjusted si attesta ad Euro 3,3 milioni; le rettifiche sono legate a costi straordinari legati a eventi non ricorrenti dell'esercizio 2025. L'EBITDA reported fa registrare un importante miglioramento attestandosi ad Euro 2,5 milioni, rispetto ad Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2024.

Dopo ammortamenti e svalutazioni per Euro 5,2 milioni (Euro 6,1 milioni al 31 dicembre 2024), l'EBIT si attesta a Euro -2,4 milioni (Euro -4,3 milioni al 31 dicembre 2024). Il Risultato Netto dell'attività in funzionamento, esclusa la componente di adeguamento cambi valutari, si attesta a Euro -4,6 milioni con una riduzione di euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio 2024 che si attestava ad euro -6,3 milioni.

L'indebitamento finanziario netto (Posizione Finanziaria Netta), comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione del Principio contabile IFRS 16, si attesta a Euro 21 milioni rispetto a Euro 22,9 milioni al 31 dicembre 2024. L'indebitamento finanziario netto adjusted, definito nel successivo paragrafo 5 tra gli "Indicatori alternativi di performance" e calcolato escludendo le passività correnti e non correnti relative ai contratti di leasing, ammonta a Euro 11,7 milioni (12,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Il Gruppo ha un Patrimonio Netto di Euro 4,8 milioni. Il Patrimonio Netto della società capogruppo Monnalisa S.p.A. è pari a Euro 20,3 milioni.

5. ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

Il Gruppo Monnalisa utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo e della società capogruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero, dunque, non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e della capogruppo del periodo contabile oggetto del presente bilancio e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla performance attesa del Gruppo e di Monnalisa S.P.A. e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati:

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, Amortization): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è indicato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato da Monnalisa potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBITDA ADJUSTED (Ebitda Adjusted): Indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli utili/perdite su cambi, rettificato dei costi one-off sostenuti, del margine negativo dei negozi aperti e chiusi nell'anno, di minusvalenze e di eventuali poste di natura eccezionale (i.e. svalutazione straordinaria di magazzino).

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes): EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, degli utili/perdite su cambi e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori di Monnalisa per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non

deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati di Monnalisa. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile

Indebitamento Finanziario Netto: In conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è ottenuto come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività finanziarie correnti e non correnti).

Indebitamento Finanziario Netto Adjusted: è rappresentato dall'*Indebitamento Finanziario Netto* escludendo le Passività per leasing correnti e non correnti.

5.1 Conto economico riclassificato

Le aree gestionali del conto economico riclassificato sono articolate distinguendo tra gestione produttiva ordinaria (operativa ed extra-caratteristica) e gestione finanziaria (oneri finanziari e gestione cambi). Ai fini della riclassifica, si considerano all'interno della gestione finanziaria gli interessi finanziari attivi e passivi, le spese bancarie e la gestione cambi.

5.1.1 Conto economico capogruppo riclassificato

(Euro)	31.12.2025	Inc %	31.12.2024	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	28.836.251		30.822.318	
Margine lordo	16.017.395	56%	17.683.559	57%
Costi per servizi	(7.092.888)		(8.713.138)	
Costo del personale	(7.512.686)		(8.671.287)	
Altri costi operativi	(667.805)		(529.311)	
Altri proventi	780.421		1.090.872	
EBITDA	1.524.437	5%	860.695	3,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(3.194.290)		(5.996.916)	
Accantonamenti fondi rischi	(350.000)		0	
EBIT	(2.019.853)	-7%	(5.136.221)	-17%
Oneri finanziari	(1.631.355)		(7.277.250)	
Proventi finanziari	(340.524)		632.749	
EBT	(3.991.732)	-14%	(11.780.722)	-38%
Imposte sul reddito	0		(523.000)	
Risultato netto dell'esercizio	(3.991.732)	-14%	(12.303.721)	-40%

5.1.2 Conto economico consolidato riclassificato

(Euro)	31.12.2025	Inc %	31.12.2024	Inc %
Ricavi derivanti da contratti con clienti	33.758.882		35.633.490	
Margine lordo	21.128.892	63%	22.525.556	63%
Costi per servizi	(9.018.576)		(10.346.024)	
Costo del personale	(9.418.116)		(10.611.055)	
Altri costi operativi	(748.548)		(570.081)	
Altri proventi	569.182		815.834	
EBITDA	2.512.834	7,4%	1.814.231	7,2%
Ammortamenti e svalutazioni	(4.927.694)		(6.101.572)	
Accantonamenti fondi rischi	(350.000)		0	
EBIT	(2.764.860)	-8%	(4.287.342)	-12%
Oneri finanziari	(2.829.531)		(2.553.145)	
Proventi finanziari	141.780		1.180.087	
EBT	(5.452.612)	-16%	(5.660.400)	-17%
Imposte sul reddito	(262.994)		(428.474)	
Risultato dell'esercizio dall'attività in funzionamento	(5.715.606)	-16%	(6.088.874)	-17%
Risultato netto dall'attività in dismissione	(1.283.158)		(815.994)	
Risultato netto dell'esercizio	(6.998.764)	-21%	(6.904.868)	-19%
Risultato quota di Gruppo	(6.998.764)		(6.904.867)	
Risultato quota di terzi	1		(1)	

5.2 Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, che individua l'indebitamento finanziario netto del Gruppo e della società capogruppo, esprime sinteticamente il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria. È data dall'ammontare delle disponibilità immediate attive, più i crediti finanziari, al netto dei debiti di natura finanziaria (non riconducibili quindi al ciclo commerciale) sia a breve che a medio lungo termine.

5.2.1 Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	755	519
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	2.738	2.545
D. Liquidità A+B+C	3.493	3.064
E. Debito finanziario corrente	7.760	6.931
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.049	2.870
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	8.809	9.801
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	5.316	6.737
I. Debito finanziario non corrente	10.290	10.787
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	10.290	10.787
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	15.606	17.524
Passività finanziarie per leasing correnti	1.560	1.439
Passività finanziarie per leasing non correnti	4.343	5.467
Indebitamento finanziario netto adjusted	9.704	10.618

5.2.2 Posizione finanziaria netta del Gruppo

Valori in migliaia di Euro	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	1.380	1.190
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	95	87
D. Liquidità A+B+C	1.475	1.278
E. Debito finanziario corrente	9.206	8.495
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.049	2.870
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	10.256	11.364
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	8.781	10.086
I. Debito finanziario non corrente	12.286	12.910
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	12.286	12.910
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	21.067	22.996
Passività finanziarie per leasing correnti	3.006	2.964
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.338	7.590
Indebitamento finanziario netto adjusted	11.722	12.442

La posizione finanziaria netta è stata esposta secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, integrata dal richiamo di attenzione di Consob n. 5/21 che aggiorna i riferimenti agli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129. I dati comparativi sono stati riesposti, tuttavia non sono emerse differenze derivanti dall'adozione del nuovo schema di presentazione della posizione finanziaria netta.

Se la "posizione finanziaria netta" ha segno negativo i crediti finanziari e la liquidità sono maggiori dei debiti finanziari.

L'indebitamento finanziario adjusted è calcolato escludendo dall'indebitamento finanziario netto le passività finanziarie correnti e non correnti da contratti di leasing.

6. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Nella gestione delle proprie attività e nell'implementazione della propria strategia, il gruppo è naturalmente esposto – come ogni azienda – ad una serie di rischi che, se non correttamente gestiti e arginati, possono influire sui risultati dal punto di vista economico e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie attuali e prospettiche. Monnalisa S.p.A. ha messo a punto delle procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte al fine di eliminare o ridurre possibili impatti negativi sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Rischi di business interruption causati da eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici

Il rischio è connesso alla possibilità che eventi naturali, economici, geopolitici, compresi gli eventi pandemici, possano causare un'interruzione significativa o blocco alla continuità del business, con

conseguenti ripercussioni economiche/finanziarie e/o reputazionali dovute all'inadeguatezza delle strategie di ripristino definite a livello aziendale.

Rischi connessi al mercato

Il Gruppo Monnalisa è responsabile per la creazione, lo sviluppo, l'industrializzazione, la produzione, la commercializzazione, la pubblicità, la promozione, la distribuzione dei Prodotti a livello globale e di conseguenza la sua attività è soggetta ai rischi tipici di un produttore e distributore dell'industria della moda. I rischi generali di mercato includono la concorrenza, il posizionamento nel mercato dei Prodotti, le condizioni della domanda negative, le fluttuazioni nei costi delle materie prime. In particolare, l'industria della moda è contraddistinta dalla sensibilità dei gusti dei consumatori che sono costantemente mutevoli oltre che dalle possibilità economiche che essi hanno.

Pertanto, il Gruppo è inevitabilmente soggetta al rischio che, per qualsivoglia motivo, le collezioni non siano accolte favorevolmente dal mercato. In aggiunta, anche la congiuntura macroeconomica condiziona il reddito disponibile che i consumatori possono spendere in beni di lusso. In entrambe le circostanze, il Gruppo può incorrere in vendite inferiori alle attese e quindi è soggetta al rischio che il suo fatturato si riveli insufficiente a coprire le proprie spese operative. A questo rischio si associa quello derivante dai paesi in cui l'azienda opera, ciascuno caratterizzato da una differente situazione economica e politica, in particolare per quelle nazioni nelle quali il gruppo è presente in maniera diretta. Si gestiscono questi rischi investendo sull'innovazione e la ricerca, alimentando la creatività con continui stimoli e sfide. Inoltre, l'essere diffusamente presente in un numero significativo di mercati del mondo consente al gruppo di mitigare il rischio derivante dall'eventuale deteriorarsi della situazione economica o politica di alcuni mercati.

Rischi connessi all'immagine

Il mercato in cui opera il Gruppo Monnalisa è influenzato dalla percezione del cliente dettagliante e del cliente finale non solo rispetto alla proposta stilistica dell'azienda, ma anche rispetto alla qualità intrinseca del prodotto ed alla reputazione del marchio. Allo scopo di arginare questi rischi, viene gestita con attenzione l'immagine del prodotto e del marchio (comunicazione brand, prodotto, azienda, gruppo). La funzione di public relations è interna, per consentire un presidio più efficace dei messaggi da comunicare all'esterno, garantendone coerenza in termini di identità di marchio e di realtà di gruppo. A tutela del consumatore finale ed a presidio del conseguente rischio reputazionale, è data molta attenzione alla sicurezza del prodotto e dei materiali in esso impiegati, mediante controllo qualità, test chimici e fisici su specifici prodotti, adesione a normativa Reach ed ottemperanza ai requisiti molto restrittivi di accesso ai grandi mall a livello internazionale, mediante specifiche certificazioni di prodotto.

Rischi connessi alla rete distributiva

I rischi derivanti dal canale wholesale sono relativi alla solvibilità dei clienti ed alla loro solidità, che viene regolarmente monitorata, da una parte, valutando con prudenza i fidi da accordare, e dall'altra affidandosi ad un servizio di assicurazione e gestione del credito. È inoltre attivo un ulteriore servizio per acquisire informazioni commerciali on line, in tempo reale, in modo da poter monitorare nel tempo la bontà del fido accordato. Il Gruppo investe continuamente nel canale distributivo, a conferma di una logica *win win* tra cliente e fornitore, mediante un supporto personalizzato per il layout e l'allestimento del punto vendita, un aiuto nella preparazione dell'ordine di impianto, il monitoraggio del mix di assortimento, la formazione del personale di vendita, interventi di visual merchandising, gestione e co-gestione di eventi in store, servizio cambio merce e supporto modulare nella gestione dell'inventario.

In ambito retail, risulta essenziale riuscire ad ottenere e mantenere nel tempo le location più ambite nelle città più importanti del mondo e nei department store di maggior prestigio. Il principale rischio connesso a

questo tipo di canale è relativo alla durata dei contratti di affitto, alla loro possibilità di rinnovo ed alla eventuale revisione delle condizioni applicate.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori e fornitori

La produzione è realizzata esternamente presso piccoli laboratori locali (façon) e presso produttori di commercializzati, situati in Italia e all'estero (Cina, Turchia, Egitto). Con i principali fornitori, la collaborazione è realizzata con un approccio orientato alla partnership di lungo periodo, che si basa sulla condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità e giungere a risultati di comune soddisfazione, orientandosi verso una stabilizzazione del rapporto, contenendo il rischio di dipendenza da fornitori chiave, per mole di lavoro o per tipologia di prodotto/servizio offerto. Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun fornitore, non è possibile escludere a priori il rischio di cessazione per qualsiasi motivo dei rapporti di fornitura in essere. Pertanto, vengono monitorati regolarmente i carichi di lavoro presso ciascun fornitore e viene condotta una intensa attività di scouting di nuovi fornitori ovunque nel mondo.

Rischi connessi alla perdita di know how e talenti

Il successo del Gruppo dipende fortemente dalle persone che vi lavorano, dalle loro competenze e dalla loro professionalità. Si cerca perciò di prevenire la perdita dei talenti garantendo un ambiente di lavoro stimolante, sfidante e ricco di opportunità di apprendimento e crescita. Viene promossa la condivisione del sapere di ciascuno, mediante la promozione della crescita trasversale e la diffusione delle proprie competenze con formazione diretta dei propri colleghi e pubblicazione sul server di tutto quanto possa essere schematizzato tramite procedure ed istruzioni.

Con l'apertura di nuove filiali all'estero in paesi con culture profondamente diverse da quella della capogruppo, diviene cruciale anche la comprensione delle dinamiche lavorative e motivazionali del personale con un'altra nazionalità, sviluppando politiche *ad hoc* e tenendo conto di una diversa attitudine alla loyalty aziendale nel tempo.

Rischi connessi alla perdita di informazioni e dati

Pur essendo venuto meno l'obbligo di redazione ed aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, il Gruppo Monnalisa ha inserito le procedure di gestione e back up dei dati nelle istruzioni del manuale ISO 9001 della capogruppo Monnalisa. Non si sono mai avuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati. Una delle tre persone dell'ufficio IT è dedicata all'aggiornamento continuo degli strumenti IT, per scongiurare il rischio di obsolescenza, mentre in ambito di direzione è attivo un comitato per lo sviluppo della tecnologia a livello software. Per il sistema di vendita on line dei propri prodotti, vengono impiegati sistemi di pagamento sicuri gestiti da società certificate che utilizzano i migliori protocolli di sicurezza. Mediante i propri controlli viene garantita la bontà formale e sostanziale delle transazioni.

Rischi ambientali e sostenibilità

Rispetto ai rischi strategici, il cambiamento climatico e l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema potrebbero avere impatti sulle preferenze della clientela, determinando eventuali variazioni nell'acquisto di alcune particolari categorie di prodotto, marginali rispetto al business di Gruppo, e nell'eventuale approvvigionamento di talune materie prime, senza che al momento si possa ipotizzare una riduzione della qualità delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Il Gruppo presidia, pertanto, i rischi legati al cambiamento climatico al fine di ridurre le ripercussioni sulle proprie attività. Al momento il Gruppo non segnala significativi impatti del cambiamento climatico sui rischi operativi.

In merito ai rischi finanziari, il Gruppo potrebbe essere esposto in futuro ad eventuali maggiori costi ed investimenti in relazione all'adeguamento della struttura produttiva e distributiva, al fine di mitigare gli impatti che il business potrebbe determinare sul cambiamento climatico. Ad oggi non emergono stime di significativi costi ed investimenti a tal riguardo.

Infine, per quanto riguarda i rischi di compliance, le ricadute in ambito di sostenibilità sono connesse al mancato rispetto di norme e regolamenti in ambito ambientale, cui il Gruppo potrebbe essere soggetto. Il Gruppo segue la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale, e la possibile introduzione di ulteriori normative legate alla riduzione degli impatti ambientali del business.

Rischi di liquidità

Il Gruppo Monnalisa pianifica la propria dinamica finanziaria in modo da ridurre il rischio di liquidità. Sulla base dei fabbisogni finanziari, vengono utilizzate le linee di credito garantite dal sistema bancario, facendo ricorso alle fonti più consone, in termini di durata, rispetto agli impieghi correlati. Allo scopo di arginare l'assorbimento di liquidità causato dall'espandersi del circolante, ne viene monitorato costantemente volume e composizione, cercando di contenerlo o comunque di renderlo omogeneo nelle sue varie componenti (crediti, debiti, magazzino) sia in termini di volumi che di durata.

Rischi patrimoniali

I rischi di natura patrimoniale, intesi come possibilità che il gruppo non sia in grado di far fronte ad eventi "negativi", sia di natura esogena che endogena, sono compiutamente arginati dalla politica aziendale che per lungo tempo ha visto accantonare gli utili prodotti, dimostrata dalla rilevanza dei mezzi propri rispetto al capitale investito.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta per il Gruppo un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo, sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalle singole società del Gruppo in valute diverse da quella funzionale, per effetto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Risultando, per la capogruppo, i volumi di acquisto in dollari disallineati temporalmente rispetto alla definizione dei listini di vendita, si procede quando ritenuto opportuno, a copertura dei tassi di cambio, fissati in sede di compilazione della distinta base, mediante utilizzo di flexible forward, mai di natura speculativa, ma solo a carattere assicurativo, a garanzia della marginalità pianificata. Con la stessa ratio, e ove ne sussistano i presupposti, vengono coperti i flussi di pagamento in valuta relativi alle vendite realizzate nei mercati esteri.

Monnalisa detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro, usato per la redazione del bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in valute diverse dall'euro.

Rischi connessi a fenomeni di corruzione

Il Gruppo non lavora con la pubblica amministrazione né con la grande distribuzione organizzata, il rischio di corruzione è pertanto considerato basso. A mantenere basso il livello di rischio contribuiscono il sistema

di governance ed i processi aziendali, che prevedono presidi generali di accountability, separazione dei compiti e delle responsabilità sui potenziali processi gestionali sensibili. Il monitoraggio delle attività in merito alla gestione del rischio di corruzione rientra anche nell'assessment richiesto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 ("Modello 231") adottato dalla Società.

Whistleblowing

La Società ha adottato e reso operativa nel 2023 ogni misura tecnica ed amministrativa idonea al fine di conformarsi a quanto stabilito dal D. Lgs. del 10 marzo 2023, adottando una procedura specifica per la gestione delle relative segnalazioni di cui alla normativa Whistleblowing provvedendo altresì alla nomina di un soggetto dotato delle necessarie caratteristiche per ricoprire il ruolo di gestore di tali segnalazioni.

L'entità ha istituito una casella postale dedicata alle segnalazioni.

Nel corso dell'esercizio, così come negli anni precedenti, non si sono avute segnalazioni rispetto a possibili atteggiamenti o fenomeni di corruzione.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa d'impresa

Il Gruppo ha adottato sin da 2017, il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001. Dal 2024 la funzione di Organismo di Vigilanza è affidata ad un'apposita unità organizzativa costituita da due membri esterni e dalla responsabile HR. L'aggiornamento del risk assessment è curato dall'unità organizzativa Team Compliance, costituito dalle figure sopra indicate, in staff all'amministratore. Il team compliance e l'OdV redigono periodicamente report sull'attività svolta per il vertice aziendale.

Rischi connessi alla governance

La capogruppo è un'azienda di natura familiare, alla prima generazione, in cui ancora è forte la presenza fattiva dei fondatori in termini di contributo e di indirizzo, pertanto, sono evidenti potenziali rischi di continuità e perennità. Allo scopo di arginare questa tipologia di rischi, nel 2010 è stato costituito un Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel 2024, che ospita ad oggi oltre al Presidente Piero Iacomoni e all'Amministratore Delegato Matteo Tugliani, tre membri esterni alla famiglia del fondatore, tutti e tre consiglieri indipendenti.

Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale

L'attività contabile della capogruppo Monnalisa è interna ed è presidiata da persone con alta esperienza nello stesso ruolo. Alla professionalità delle persone, si associa l'aggiornamento continuo ed il supporto di consulenti esterni di alto profilo. L'incarico di revisione legale è stato affidato alla società di revisione EY SpA alla quale è stata affidata la certificazione del bilancio d'esercizio della capogruppo e del bilancio consolidato. Per quanto attiene le società controllate, l'attività contabile è affidata a società di consulenza locali con esperienza internazionale. Le società controllate con maggior volumi di fatturato (Russia e Cina) sono soggette a revisione da parte di auditor locali. Non si sono verificati casi di sanzioni, monetarie e non, per non conformità a leggi e regolamenti.

Con riferimento ai contenziosi in essere di natura fiscale si rimanda a quanto dettagliato nelle voci "Fondi rischi ed oneri"

Infine, si segnala che l'attività del Gruppo è caratterizzata, tra l'altro, da una operatività in diversi paesi (europei e non). Nell'ambito di tale operatività, intervengono tra le diverse entità del Gruppo cessioni di

beni e prestazioni di servizi tra società residenti in Stati e territori differenti. In particolare, i rapporti posti in essere dalla capogruppo con le sue controllate estere rientrano tra le operazioni soggette alla normativa sui prezzi di trasferimento (c.d. Transfer Pricing). A giudizio del management, le operazioni intercorse tra la capogruppo e le altre società del gruppo non residenti sono state poste in essere nel corso dell'attività ordinaria e sono realizzate nel pieno rispetto del principio del "prezzo di libera concorrenza", previsto dalla normativa italiana e definito (a livello internazionale) dalle linee guida fornite dall'OCSE."

Rischi relativi al consolidamento della sostenibilità nei processi Aziendali

Monnalisa aderisce ai principali standard di responsabilità sociale e gestione aziendale integrata (ISO 26000, SA8000, ISO 9001, ISO 14001). Questo impegno comporta un continuo lavoro di miglioramento e gestione delle attività e dei processi, sottoposti periodicamente alla valutazione di enti esterni indipendenti. La pubblicazione del bilancio integrato testimonia la volontà di includere in questo processo virtuoso gli stakeholder, destinatari alcuni ed artefici altri, delle politiche di sostenibilità, qualità e ambiente. Risulta funzionale al miglioramento dell'efficacia del reporting e dell'engagement degli stakeholder, l'adozione dell'analisi di materialità come "strumento di gestione" della sostenibilità.

Rischi relativi al Growth Management

Tra gli strumenti di pianificazione economico-finanziaria, Monnalisa redige un piano di sviluppo triennale, revisionato annualmente, che contiene in forma descrittiva e numerica le strategie, le azioni ed il relativo impatto economico-finanziario atteso, che l'Azienda intende mettere in atto sia per consolidare l'esistente che per cogliere nuove opportunità di crescita.

Rischi relativi alla distintività del prodotto

La creatività, ovvero la capacità di rendere distintivo il prodotto, rappresenta la leva competitiva per eccellenza, da preservare e valorizzare come una delle componenti chiave del patrimonio intangibile dell'Azienda. Il presidio di questa area così importante è in mano a Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni, rispettivamente moglie e figlia del fondatore, a testimonianza della continuità che l'Azienda intende mantenere in termini di identità e distintività del prodotto. Con la stessa cura ed attenzione, Monnalisa si avvicina al business delle licenze, interpretando, producendo e distribuendo con efficacia anche marchi di terzi.

Rischi connessi alla sicurezza e garanzia della qualità del prodotto

Ogni capo Monnalisa è progettato e valutato tenendo conto anche della salute e della sicurezza, tematiche ancor più rilevanti considerando che i bambini sono destinatari finali del prodotto offerto. I materiali impiegati ed i prodotti acquistati finiti vengono testati rispetto alla presenza di sostanze nocive, così come nella fase di progettazione e industrializzazione del prodotto vengono seguite le normative relative alla sicurezza fisica del capo di abbigliamento destinato ai bambini. I requisiti ed il loro grado di restrittività possono variare da Paese a Paese, così come l'elenco di sostanze ritenute pericolose per la salute del consumatore; occorre perciò prestare molta attenzione all'evoluzione della normativa, cercando di essere compliant anche rispetto a quella più severa. Il presidio di questa tematica passa attraverso la sensibilizzazione ed il controllo della catena di fornitura mediante la quale viene realizzato il prodotto Monnalisa. A questo scopo, tutti gli aspetti di salute e sicurezza del prodotto sono stati inclusi formalmente nella relazione con i fornitori, tramite il codice di condotta che costituisce parte integrante del contratto di

fornitura, siglando il quale il fornitore si impegna ad ottemperare ai principi sposati dall'Azienda committente.

Rischi connessi alla salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza sul lavoro sono un diritto imprescindibile di ogni lavoratore. In Monnalisa, non sussistendo attività di per sé pericolose, il presidio di questo aspetto travalica le disposizioni di legge per andare a coprire aspetti più soft, ma non di minore importanza, quali il “clima” sul posto di lavoro o le policy di work life balance. Di fronte all'emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus, il benessere e la salute delle persone sono stati al centro delle iniziative e delle politiche promosse dal Gruppo. Con il diffondersi della pandemia a livello mondiale si è reso necessario ripensare gli spazi e i tempi di lavoro delle persone per garantire loro le migliori condizioni di sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni, preservando la continuità operativa e salvaguardando anche la salute di coloro che a vario titolo hanno nello stesso periodo interagito con il Gruppo: in particolare i clienti, i consumatori ed i fornitori.

Rischi connessi al Supply Chain Management

Monnalisa non ha produzione interna, quindi il controllo della propria catena di fornitura è molto importante sotto tutti i punti di vista: qualità, pratiche del lavoro, diritti umani, ambiente e sicurezza del prodotto fornito. La selezione e valutazione dei fornitori è un aspetto cruciale delle attività della Società, anche in considerazione del fatto che gli acquisti sia di materie prime che di prodotti finiti o servizi avvengono in molti Paesi del mondo, che possono variare nel tempo anche a causa di motivazioni macroeconomiche. In generale, la logica che ispira la collaborazione di Monnalisa con i principali fornitori è basata sulla creazione di una partnership di lungo periodo, che si concretizza nella condivisione di obiettivi e strumenti per individuare soluzioni professionali di qualità ed efficienza, così da conseguire risultati di reciproca soddisfazione. Le modalità di selezione e valutazione dei fornitori, basate oltre che su aspetti di prodotto anche su criteri etici, sono funzionali alla creazione di una collaborazione duratura fondata anche su una comunanza di valori. La bontà di questo processo è testimoniata dalla continuità e stabilità dei rapporti che si sono venuti ad instaurare con i principali fornitori. La Società tende a privilegiare quei fornitori dai quali riceve collaborazione in ambito di ricerca, sviluppo e sperimentazione.

7. RAPPORTI CON GLI ISTITUTI FINANZIARI

L'indebitamento riguarda perlopiù la sola capogruppo. Le attività oggetto della relazione banca-impresa afferiscono alla stipula di mutui, copertura cambi, smobilizzi, gestione incassi e pagamenti, finanziamenti e linee di credito, apertura di crediti documentari. L'articolazione dell'indebitamento presenta un buon equilibrio tra breve e lungo termine.

Utilizzo degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta o per la copertura dei rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di interesse variabile relativo a specifiche operazioni di finanziamento a medio-lungo termine. Al momento il Gruppo ha in essere esclusivamente coperture dei rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse.

8. INVESTIMENTI

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Investimenti dell'esercizio
Diritti e brevetti industriali	11.700
Terreni e fabbricati	71.926
Impianti e macchinari	39.893
Attrezzature industriali e commerciali	12.557
Altri beni	5.380
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.601
Migliorie su beni di terzi	105.398
Totale	262.456

9. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE E CON IL PERSONALE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., precisiamo quanto segue:

- non si sono verificate denunce per danni causati all'ambiente;
- non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali;
- non sono state contestate violazioni alle normative di tutela ambientale.

Il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

La società capogruppo è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. Annualmente vengono definiti gli obiettivi di miglioramento di natura ambientale il cui raggiungimento viene poi rendicontato nel bilancio integrato, assieme agli indicatori previsti dal GRI (*Global Reporting Initiative*) per l'ambiente. Ad integrazione di quanto riferito nelle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre si precisa quanto segue:

- non si sono verificati morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;
- la Società ha effettuato interventi di sicurezza del personale al fine di adeguare l'azienda alle disposizioni di legge in materia.

La Società capogruppo adotta tutte le misure idonee a tutelare la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro attraverso l'applicazione delle procedure tradizionali (valutazione dei rischi, piano di sorveglianza sanitaria) e con il supporto delle figure professionali competenti (Dirigenti, Preposti, Medico Competente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione come da D.Lgs. 81/2008). La prevenzione dei rischi lavorativi è un principio fondamentale cui si ispira la Società e rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita negli stabilimenti e negli uffici della Società; in tale ottica, sono continuate le iniziative di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e in genere di tutti i lavoratori sulle problematiche riguardanti

la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'attività è stata attuata mediante interventi di formazione e informazione (realizzati con appositi corsi), l'attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, la divulgazione di avvisi e circolari come previsto dalle normative in materia. In ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.81 del 2008, sono stati effettuati ulteriori investimenti per migliorare l'adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ai dettati della suddetta normativa.

10. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si attesta che nel corso del 2025 non sono state attuate attività di ricerca e sviluppo.

11. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di scambio tra le varie aziende sono regolati dalle condizioni di mercato correnti. Di seguito si riporta per le transazioni di importo rilevante il contenuto della relazione di scambio effettuate nel 2024, per singola azienda:

- Jafin S.r.l.: società finanziaria con cui Monnalisa ha in essere contratti di locazione per alcuni immobili utilizzati per le attività della società
- Fondazione Monnalisa: entità che senza fini di lucro svolge attività filantropiche nel territorio aretino
- Barbara Bertocci: creative director di Monnalisa
- Diletta Iacomoni: fashion coordinator di Monnalisa
- Monnalisa Hong Kong Ltd: società per lo sviluppo retail a HK
- Monnalisa China Ltd: società per lo sviluppo retail in Cina
- Monnalisa Rus Llc: società per lo sviluppo retail e wholesale in Russia
- ML Retail USA Inc: società per lo sviluppo retail in USA
- Monnalisa Bebek Gyim Sanayi Ve Ticaret A.S.: società per lo sviluppo retail in Turchia
- Monnalisa Japan: società per lo sviluppo retail in Giappone
- Monnalisa International: società per lo sviluppo retail in Taiwan
- Monnalisa UK Ltd: società per lo sviluppo retail in Gran Bretagna
- Monnalisa Singapore: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale
- Monnalisa San Marino srl: società per lo sviluppo del canale retail nel mercato locale

Nella seguente tabella si dettaglia l'aspetto economico e finanziario delle relazioni evidenziate alla data del 31 dicembre 2025:

Parte correlata	Crediti	Crediti finanziari	Debiti	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	26.295		242.378	11.895	150.598
Fondazione Monnalisa	164.753			158.961	110.489
Barbara Bertocci			48.600		30.000
Diletta Iacomoni			15.647		260.422
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.733.079	970.000	198.153	105.902	18.467
Monnalisa China LLC				66.033	14.075
Monnalisa Rus OOO	1.356.522			1.529.249	
ML Retail Usa Inc	3.176.641	1.749.746	697.086	680.528	114.855
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi	341.999	10.000	83.729	196.599	26.654

Monnalisa UK Ltd	1.115.532	635.584		319.348	
Monnalisa Taiwan	511.470	155.000			20.988
Monnalisa Japan	0	0		1.072	
Monnalisa Singapore Ltd	557.707	125.000		113.451	4.261
Monnalisa San Marino S.r.l.	335.722			203.581	
Totale	9.319.719	3.645.331	1.285.593	3.386.618	750.810

Le azioni di Monnalisa sono detenute per il 75% da Jafin Due S.r.l. che, ai sensi dell'art. 2497 sexies CC, esercita attività di direzione e coordinamento.

12. AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Alla chiusura dell'esercizio, la società Monnalisa S.p.A. deteneva nr. 18.075 azioni proprie per un controvalore pari ad euro 149.915, acquistate a seguito di programma di acquisto e disposizione di azioni proprie della Società deliberato in data 16 gennaio 2019 dal Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2018.

Le azioni proprie possono essere cedute in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, *accelerated bookbuilding*, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il prestito titoli), nonché nell'ambito di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie al prezzo o al valore che risulterà congruo in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan (precedentemente AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale) aggiornato al 25 ottobre 2021, la Società si è dotata di apposite procedure di corporate governance quali:

- procedura di Internal Dealing volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni realizzate dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'Euronext Growth Advisor.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del punto 5) terzo comma art. 2428 Codice civile, si riportano di seguito i fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del periodo che possano influire in modo rilevante sull'andamento del Gruppo.

Delibera operazione aumento di capitale

Il consiglio di amministrazione di Monnalisa nella sua riunione del 24 febbraio 2026 ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci di procedere con un aumento di capitale di Euro 1 milione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice civile, nonché dell'art. 7.4 vigente statuto sociale, da offrire in misura del 50% ciascuno in sottoscrizione al socio di maggioranza (Jafin Due che oggi detiene il 74,48% del capitale della Società) e ad un investitore terzo, rappresentato dalla famiglia dell'imprenditore aretino Massimo Anselmi titolare, tra le altre, dell'azienda Vivetta, attiva nel segmento moda "premium".

L'operazione si inserisce in un percorso di riposizionamento strategico che mira a trasformare Monnalisa da brand premium focalizzato sul childrenswear a piattaforma integrata di design, sviluppo prodotto, operations e distribuzione omnicanale internazionale, estendendo progressivamente il perimetro operativo anche al segmento premium uomo e donna.

La decisione è stata presa, in anticipo rispetto agli impegni presi dal socio di maggioranza con il settore creditizio, a seguito dell'attuazione del nuovo piano di ristrutturazione e di rilancio del gruppo, avviato nel maggio del 2024 che si fonda su tre driver di creazione di valore:

1. Rafforzamento del core business: Consolidamento del childrenswear premium, maggiore integrazione omnicanale, razionalizzazione della rete retail e ottimizzazione del capitale circolante.
2. Diversificazione e sviluppo multi-segmento: Sfruttamento delle competenze creative, produttive e distributive per sviluppare partnership industriali e licensing nel segmento adulto premium, con l'obiettivo di aumentare volumi, marginalità e qualità dei ricavi.
3. Efficienza operativa e disciplina finanziaria: Riduzione strutturale dei costi, ottimizzazione della supply chain e rafforzamento patrimoniale per sostenere la stabilità finanziaria nel medio periodo.

In particolare, il piano strategico prevede un consolidamento dei canali gestiti direttamente con il marchio Monnalisa, nonché la prosecuzione della strategia di ricerca di nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale. In parallelo sono state poste le basi su azioni mirate volte al contenimento e alla riduzione dei costi operativi attraverso un piano di risparmi ad hoc, nonché all'ottimizzazione della rete di negozi diretti in retail considerati non performanti in una ottica di medio-lungo termine. Sebbene le azioni e le iniziative già individuate dal nuovo management, unitamente ad altre al momento allo studio, abbiano contribuito e possano ancora contribuire positivamente al raggiungimento di un equilibrio finanziario nel medio periodo, la situazione di incertezza e di flessione del mercato, che si protrae oramai da alcuni esercizi, ha inevitabilmente determinato e progressivamente accentuato una situazione di tensione finanziaria del Gruppo, con effetti rilevanti soprattutto nella gestione dell'esposizione finanziaria a breve termine. A tal proposito il management si è prontamente attivato, dal suo insediamento (nel maggio 2024) nei confronti di banche e fornitori con azioni

volte a garantire un equilibrio finanziario di breve termine e parallelamente, anche tramite il supporto di advisor esterni, alla definizione di una manovra finalizzata a ristabilire un generale equilibrio industriale e il ritorno progressivo alla profittabilità.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione ha dunque deciso di proporre all'assemblea dei soci di anticipare un aumento della dotazione patrimoniale (inizialmente prevista dal piano di rilancio entro il 2028) mediante un aumento di capitale riservato al socio di maggioranza e a un terzo operatore (famiglia Anselmi) del mercato moda.

L'operazione proposta dal Consiglio di Amministrazione prevede quindi il complessivo aumento del capitale sociale di Monnalisa S.p.A. fino a Euro 1.000.000, somma corrispondente al 10% del capitale sociale preesistente, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile, come previsto dal vigente statuto all'articolo 7.4, offerto per il 50% (cinquanta per cento) a JAFIN DUE S.r.l. (di seguito "Azionista Jafin2"), e per il restante 50% (cinquanta per cento) alla società Modamet S.r.l. riconducibile all'imprenditore aretino Massimo Anselmi, titolare, tra le altre, della società Vivetta S.r.l., attiva nel segmento moda donna "premium".

Al fine di reperire le risorse necessarie alla sottoscrizione dell'aumento di capitale l'assemblea dei soci di JAFIN DUE SRL ha deliberato in data 23 febbraio 2026 un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 700.000, da liberarsi integralmente in denaro. L'operazione sarà realizzata mediante l'emissione di una quota di partecipazione di corrispondente valore la cui sottoscrizione, in caso di mancato esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci (alcuni dei quali già determinati a rinunciare), e per l'intera parte inoptata, sarà riservata a Finmat S.r.l., holding facente capo al dott. Matteo Tugliani, Amministratore Delegato di Monnalisa S.p.A. In questo senso l'operazione proposta non comporta un cambio del controllo sulla Società, il quale rimarrà in capo alla medesima famiglia, cui fa parte l'Amministratore Delegato, coniuge del socio di maggioranza di JAFIN DUE SRL, Diletta Iacomoni, la quale già oggi esercita il controllo dell'Emittente.

In osservanza del dettato previsto dall'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, l'operazione proposta si fonda su valide ragioni economiche e industriali di particolare rilievo, che rendono necessario un immediato e mirato intervento di rafforzamento patrimoniale, nonché l'ingresso di partner strategici in possesso di competenze distintive essenziali per il futuro sviluppo della Società.

L'Operazione, se perfezionata, garantirà alla Società:

- lo sfruttamento dei vantaggi derivanti dall'associazione del marchio di sneakers "MOA Concept" di proprietà di Fashion Gate S.r.l. (riconducibile a Matteo Tugliani) e del marchio moda donna "premium" di Vivetta S.r.l. ("Made in Vivetta") con il marchio premium kidswear "Monnalisa" di Monnalisa S.p.A., noto a livello internazionale;

- l'utilizzo della più ampia rete distributiva omnicanale del Gruppo Monnalisa;

- la realizzazione di significative sinergie operative e di costo con il Gruppo Monnalisa, in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle attività di design, campionatura, produzione e logistica. L'operazione consentirà, al contempo, al Gruppo Monnalisa di estendere la propria attività oggi focalizzata sul segmento premium del kidswear al mondo degli accessori grazie al marchio MOA Concept e della moda donna

“premium” grazie al marchio Vivetta, oltre a beneficiare di significative sinergie operative e di costo. Considerato che la media ponderata dei prezzi di negoziazione delle azioni ordinarie MONNALISA degli ultimi tre mesi sul mercato EGM è risultata pari a €0,96 (zero virgola nove sei) per azione ordinaria il prezzo di emissione delle nuove azioni (supportato da perizia predisposta ex-lege da un revisore indipendente) è proposto in €1,15 (uno virgola quindici) per azione (di seguito, il “Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni”) che incorpora un premio del 20% rispetto alla media ponderata dei prezzi degli ultimi tre mesi. Il suddetto Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni incorpora altresì un premio del 31% circa rispetto al prezzo fatto registrare dalle azioni Monnalisa nella giornata del 23 febbraio (€ 0,88). Ne consegue che, determinato il corrispettivo complessivo pari a €1.000.000 che l’Azionista Jafin2 e Modamet S.r.l. saranno chiamati a versare “pro-quota” in relazione alla sottoscrizione delle nuove azioni di Monnalisa S.p.A., la Società procederà all’emissione di nuove azioni in numero corrispondente pari a 869.565.

L’aumento di capitale consolida la struttura patrimoniale, rafforza la credibilità del piano industriale, introduce competenze industriali complementari nel segmento premium adulto e accelera l’evoluzione verso un modello di piattaforma multi-segmento scalabile. Il contesto macroeconomico globale rimane volatile ma a fronte di questa incertezza e imprevedibilità, il Gruppo sta continuando a lavorare in linea con il proprio piano strategico il cui perseguimento ha avuto una accelerata importante grazie all’operazione sopra menzionata, consentendo a Monnalisa di realizzare un passo importante verso un modello di piattaforma integrata di design e distribuzione omnicanale a livello internazionale. Tutto ciò accompagnato da un intervento ancora più stringente sul contenimento dei costi operativi i cui effetti sono ben visibili già dal 2025 e che lo saranno ancora più a partire dal prossimo esercizio.

Il contesto in cui il Gruppo opera impone ancora un approccio prudente sull’outlook di breve termine ma il Gruppo prosegue con energia ed ottimismo nell’attuazione del proprio progetto strategico che mira ad ampliare progressivamente il proprio raggio d’azione non solo nel childrenswear, che rimane il cuore identitario del Gruppo, ma anche nel segmento premium della moda uomo e donna, facendo leva sul proprio DNA storico e sulla propria continua dedizione all’innovazione e alla creatività già presenti e ulteriormente rafforzate dall’ingresso dei nuovi soci.

Pronuncia della Suprema Corte degli Stati Uniti su dazi IEEPA

In data 20 febbraio 2026, la Suprema Corte degli Stati Uniti ha emesso una decisione di rilevanza internazionale in materia di politica commerciale, stabilendo che l’International Emergency Economic Powers Act (IEEPA) non attribuisce al Presidente degli Stati Uniti il potere di introdurre dazi doganali. La Corte, con voto 6–3, ha chiarito che la facoltà di “regolare” l’importazione prevista dallo IEEPA non comprende l’imposizione di tariffe, riconducibile invece all’ordinaria potestà tributaria del Congresso. La decisione ha comportato l’invalidazione dei dazi IEEPA introdotti nel 2025, inclusi quelli relativi alle misure cosiddette “Reciprocal Tariffs” e altri dazi collegati a emergenze dichiarate. La Corte non ha tuttavia disciplinato gli effetti retroattivi della pronuncia né le modalità di eventuale rimborso dei dazi già riscossi, generando un quadro di incertezza operativa rimesso alle autorità amministrative e ai procedimenti attualmente pendenti dinanzi alla Court of International Trade (CIT). Successivamente, la CIT ha disposto che la Customs and Border Protection (CBP) proceda alla liquidazione e, ove applicabile, alla reliquidazione

delle importazioni senza applicazione dei dazi IEEPA, estendendo potenzialmente l'accesso ai rimborsi a tutti gli importatori di record, anche in assenza di contenziosi specifici. Rimane tuttavia possibile un ricorso dell'Amministrazione federale, nonché l'introduzione di nuovi regimi tariffari basati su differenti fondamenti normativi, quali la Section 122 del Trade Act of 1974.

Sebbene allo stato attuale non emergano impatti diretti e misurabili sui costi di approvvigionamento o sulle condizioni commerciali adottate dal Gruppo, il management continuerà a monitorare l'evoluzione del quadro regolamentare e giurisprudenziale statunitense, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti su margini, catena di fornitura e rapporti contrattuali con operatori statunitensi e internazionali.

Eventi geopolitici e impatti potenziali

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2026 si è registrato un significativo deterioramento del contesto geopolitico nell'area del Golfo Persico, a seguito dell'escalation militare tra Stati Uniti, Israele e Iran iniziata il 28 febbraio, che ha portato alla chiusura dello Stretto di Hormuz e a rilevanti interruzioni nelle catene globali di approvvigionamento di petrolio e gas naturale liquefatto (GNL). Lo Stretto rappresenta il principale corridoio energetico mondiale e la sua chiusura ha generato forte volatilità nei prezzi delle commodities energetiche, con quotazioni del greggio Brent stabilmente superiori ai 100 dollari al barile e incrementi significativi dei benchmark europei del gas. Sebbene la Società non intrattenga rapporti commerciali diretti con controparti operanti nei Paesi coinvolti, l'evoluzione del conflitto e il protrarsi delle tensioni geopolitiche potrebbero riflettersi indirettamente sul contesto macroeconomico, sui costi energetici e, più in generale, sulle condizioni dei mercati di riferimento. Alla data di approvazione del presente bilancio non si rilevano impatti diretti sui valori indicati nella presente Relazione Finanziaria, ma gli amministratori continuano/continueranno a monitorare con attenzione gli sviluppi dell'area e le possibili ripercussioni sulle attività aziendali, in coerenza con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

per il Consiglio di amministrazione di Monnalisa S.p.A.

Presidente

Piero Iacomoni

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Prospetti contabili

Conto Economico Consolidato

(Euro)	Note	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	33.758.882	170.856	35.633.490	173.827
Altri proventi	6	569.182		815.834	
Ricavi		34.328.064		36.449.324	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(2.090.380)		(1.093.782)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(7.827.903)		(8.966.969)	
Costi per servizi	8	(11.730.283)	(811.931)	(13.393.206)	(721.086)
Costo del personale	9	(9.418.116)	(260.422)	(10.611.055)	(253.260)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(4.927.694)		(6.101.572)	
Altri costi operativi		(748.548)		(570.081)	
Accantonamento fondi rischi	11	(350.000)		0	
Risultato operativo		(2.764.860)		(4.287.342)	
Oneri finanziari	12	(1.666.051)		(1.735.401)	
Proventi finanziari	12	64.021		121.221	
Utili (perdite) su cambi	12	(1.085.722)		241.122	
Risultato prima delle imposte		(5.452.611)		(5.660.400)	
Imposte sul reddito	13	(262.994)		(428.474)	
Risultato dell'esercizio da attività in funzionamento		(5.715.605)		(6.088.874)	
Risultato netto dall'attività in dismissione		(1.283.158)		(815.994)	
Risultato netto dell'esercizio		(6.998.764)		(6.904.868)	
Risultato quota di Gruppo		(6.998.764)		(6.904.867)	
Risultato quota di terzi		1		(1)	

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo dall'attività in funzionamento	(5.715.605)	(6.088.874)
Utile (Perdita) dell'esercizio di Gruppo dall'attività in dismissione	(1.283.158)	(815.994)
# azioni	5.236.300	5.236.300
Utile (Perdita) base per azione dall'attività in funzionamento	(1,09)	(1,16)
Utile (Perdita) base per azione dall'attività in dismissione	(0,25)	(0,16)
Utile (Perdita) diluito per azione dall'attività in funzionamento	(1,09)	(1,16)
Utile (Perdita) diluito per azione dall'attività in dismissione	(0,25)	(0,16)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Euro)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto dell'esercizio		(6.998.764)	(6.904.868)
Utili (perdite) su derivati di copertura	24	(22.900)	(72.969)
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	24	999.389	(469.300)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		976.489	976.489
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	24	43.297	36.665
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		43.297	36.665
Totale altri utili al netto delle imposte		1.019.785	(505.604)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		(5.978.979)	(7.410.471)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

(Euro)	Note	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	13	13.202.746		13.877.164	
Attività per diritto d'uso	14	8.833.509		10.131.191	
Attività immateriali a vita utile definita	15	153.566		237.206	
Altre attività finanziarie non correnti	16	368.077		567.654	
Attività per imposte anticipate	12-17	3.362.645		3.648.546	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		25.920.544	0	28.461.760	0
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	18	9.594.594		11.863.586	
Crediti commerciali	19	5.061.907	191.048	5.160.432	189.925
Crediti tributari	20	116.956		117.242	
Altre attività correnti	21	911.778	0	1.043.323	0
Altre attività finanziarie correnti	22	107.738		130.850	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	1.396.991		1.189.386	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		17.189.965	191.048	19.504.819	189.925
Attività destinate alla vendita	31	397.003		1.558.567	
TOTALE ATTIVITA'		43.507.512	191.048	49.525.146	189.925
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO					
Capitale sociale	24	10.000.000		10.000.000	
Riserve	24	1.757.595		6.731.702	
Risultato di Gruppo	24	(6.998.765)		(6.904.867)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	24	4.758.831		9.826.835	
Capitale e riserve di terzi	24	632		632	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		4.759.463	0	9.827.467	0
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari a lungo termine		5.319.995		5.319.995	
Fondi rischi e oneri	25	687.312		402.152	
Passività per benefici a dipendenti	26	2.083.151		2.201.442	
Altre passività non correnti	27	72.804		72.804	
Passività per leasing non correnti	28	6.338.294		7.589.612	
Debiti per imposte differite	12	217.989		259.736	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		14.719.545	0	15.845.740	0
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	29	8.297.104	290.978	8.814.302	159.453
Debiti finanziari a breve termine	30	7.874.466		8.361.524	
Debiti tributari	29	2.578.226		719.513	
Altre passività correnti	29	2.212.509	15.647	2.777.829	8.310
Passività per leasing correnti	28	3.006.375		2.964.443	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.968.679	306.625	23.637.611	167.763
Passività destinate alla vendita	31	59.824		214.329	
TOTALE PASSIVITA'		38.748.049	306.625	39.697.680	167.763
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		43.507.512	306.625	49.525.146	167.763

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile (perdita) portate a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Nota 24											
Saldo iniziale al 01.01.2025	10.000.000	1.115.361	4.030.573	32.348	6.857.163	192.363	(5.496.105)	(6.904.867)	9.826.835	632	9.827.467
Destinazione del risultato							(6.904.867)	6.904.867	0		0
Movimenti effetto IAS 29					(9.025)				(9.025)		(9.025)
Rinuncia Finanziamento Soci					920.000				920.000		920.000
Utile/(perdita) del periodo									(6.998.765)	1	(6.998.764)
Altri utili/(perdite) complessivi				(22.900)	999.389	43.297			1.019.785		1.019.785
Saldo finale al 31.12.2025	10.000.000	1.115.361	4.030.573	9.448	8.767.527	235.660	(12.400.972)	(6.998.765)	4.758.831	632	4.759.463

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Nota 24											
Saldo iniziale al 01.01.2024	10.000.000	1.119.507	4.030.573	105.317	7.326.463	155.698	1.210.208	(6.706.313)	17.241.452	633	17.242.084
Destinazione del risultato							(6.706.313)	6.706.313	0		0
Altri movimenti effetto IAS 29		(4.146)							(4.146)		(4.146)
Utile/(perdita) dell'esercizio								(6.904.867)	(6.904.867)	(1)	(6.904.868)
Altri utili/(perdite) complessivi				(72.969)	(469.300)	36.665			(505.604)		(505.604)
Saldo finale al 31.12.2024	10.000.000	1.115.361	4.030.573	32.348	6.857.163	192.363	(5.496.105)	(6.904.867)	9.826.835	632	9.827.467

Rendiconto finanziario consolidato

(Euro)	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
Risultato netto del periodo	(5.715.606)		(6.088.873)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	4.543.090		5.766.590	
Imposte sul reddito	-		-	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	188.530		254.487	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	(106.137)		79.886	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	536.178		317.954	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	-		-	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	2.337.050		2.097.332	
Interessi attivi	(32.390)		(9.803)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	1.078.125		411.387	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	2.375.129		1.837.869	
Crediti commerciali	(437.652)	1.123	1.005.189	(12.664)
Debiti commerciali	(667.342)	(138.862)	(278.635)	12.237
Altri crediti e debiti tributari	1.858.645		1.126.418	
Altre attività e passività	(144.984)		146.687	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(323.162)		(401.007)	
Imposte sul reddito pagate	-		-	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(1.666.682)		(1.422.745)	
Interessi attivi incassati	32.390		9.803	
Flusso attività in dismissione	37.695		263.210	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	3.892.877		5.115.749	
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(11.700)		(15.000)	
Attività immateriali acquistate	(830.267)		(571.468)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	-		-	
Flusso attività in dismissione	-		-	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(841.967)		(586.468)	
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	210.407		340.362	
Variazione netta dei debiti finanziari	432.943		(3.206.378)	
Rimborso delle passività per leasing	(3.448.959)		(4.545.031)	
Flusso attività in dismissione	(37.662)		(239.461)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(2.843.270)		(7.650.507)	
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	207.640		(3.121.226)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO DALL'ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	1.189.386		4.334.360	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO ATTIVITA' IN DISMISSIONE	90.660		66.911	

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette dell'attività in funzionamento	207.606	(3.144.975)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette dell'attività in dismissione	34	23.749
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO DALL'ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	1.396.991	1.189.386
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO ATTIVITÀ IN DISMISSIONE	90.694	90.660

Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Informazioni societarie

Monnalisa S.p.A., di seguito anche "Società" o "Capogruppo", è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Madame Curie n. 7, in forma di società per azioni, regolata dal diritto italiano e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. È organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale. Le Azioni della Società sono negoziate sull'Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Gruppo Monnalisa opera in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 16 marzo 2026 e trae origine dai bilanci del periodo della Capogruppo e delle società nelle quali la Società detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo.

1.2 Direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 della società Jafin Due S.r.l.:

(Euro)	31.12.2024	31.12.2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	7.822.892	6.904.002
C) Attivo circolante	146.241	354.580
D) Ratei e risconti attivi	5.615	199
TOTALE ATTIVITA'	7.974.748	7.258.781
Capitale sociale	810.000	800.000
Riserve	7.070.102	6.463.622
Utile (perdita) dell'esercizio	6.737	(83.520)
Totale patrimonio netto	7.886.839	7.180.102
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	87.909	78.679
E) Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.974.748	7.258.781

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

2.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio.

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico consolidato: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dal Gruppo nel corso del periodo. Viene presentato il risultato intermedio "Reddito Operativo" (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie del Gruppo, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: il Gruppo ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest'ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato: Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio del periodo, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

2.2 Principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono indicati nei punti seguenti:

2.2.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

Il Gruppo rivede almeno annualmente i valori residui stimati e la vita utile attesa delle attività materiali. In particolare, il Gruppo considera l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente nella valutazione delle vite utili attese e dei valori residui stimati. Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativa inizialmente rilevata è eliminata al momento della dismissione (cioè, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi. Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

2.2.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali del Gruppo a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Durata contrattuale
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2025, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come “key money” pagati per l’apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all’anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un’attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Per determinare il valore d’uso di un’attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

2.2.3 Beni in leasing

Il Gruppo valuta, all’atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall’IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l’uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l’attività per diritto d’uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L’attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell’importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante o per il ripristino dell’attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L’attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l’attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing. Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento (“Incremental borrowing rate” o “IBR”). L’IBR è determinato identificando ogni Paese in cui il Gruppo opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dal Gruppo ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i

pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'.

Come precisato, il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

2.2.4 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una

volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

2.2.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione di Gruppo delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti. Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.2.6 Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, il Gruppo ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,

- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

2.2.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. Il Gruppo applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

2.2.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

2.2.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto in specifica riserva e non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico.

2.2.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

2.2.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

2.2.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

2.2.13 Riconoscimento dei ricavi provenienti da contratti con clienti

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). I ricavi derivanti dalla vendita dei beni del canale wholesale sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente ovvero contestualmente al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione a seconda delle clausole applicate.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale.

Il Gruppo, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce "Altre passività correnti" l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

Diritto di reso

Alcuni contratti prevedono il diritto riconosciuto al cliente di restituire i beni entro un periodo di tempo predeterminato. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi.

Per i prodotti che la Società si aspetta di ricevere come reso, vengono rettificati i ricavi e viene registrata una passività per rimborsi.

Royalties

I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e dell'ammontare previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.2.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

2.2.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità

futura degli stessi. La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

2.2.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.2.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo. Il Gruppo calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale atteso.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono. Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la

passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

2.2.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

2.2.19 Valutazione del Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria del Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

2.2.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che il Gruppo così come ad oggi costituito, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attivo in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

2.2.21 Iperinflazione

Ai sensi del Principio "Financial Reporting in Hyperinflationary Economies" ("IAS 29"), i valori di bilancio delle entità la cui valuta funzionale sia considerata iperinflazionata, sono rideterminati utilizzando un indice generale dei prezzi che rifletta le variazioni del potere d'acquisto generale. A questo fine tutti gli elementi del bilancio delle entità del Gruppo soggette all'applicazione del presente principio sono separati in elementi monetari e elementi non monetari. Gli elementi monetari non sono rideterminati in quanto già espressi in termini di unità monetaria attuale. Gli effetti della rideterminazione degli elementi non monetari iscritti nella situazione patrimoniale e finanziaria di una controllata la cui valuta viene ritenuta iperinflazionata secondo i criteri identificati dal Principio Contabile IAS 29, sono iscritti in una riserva di patrimonio netto. Dopo ogni rideterminazione dei valori di una società controllata, il Gruppo procede a valutare la recuperabilità dei valori rideterminati, procedendo a eventuali impairment qualora necessario.

2.2.22 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare l'estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione. Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.2.23 Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto. Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

2.2.24 Attività non correnti detenute per la vendita e attività operative cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

I flussi di cassa derivanti dalle attività operative cessate sono inclusi nel rendiconto finanziario consolidato e sono presentati separatamente nella Nota 31. Il Gruppo include i corrispettivi derivanti dalla cessione all'interno del flusso di cassa relativo alle attività operative cessate.

Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota 31. Tutte le altre note al bilancio includono importi relativi ad attività in funzionamento, salvo diversa indicazione.

2.3 Applicazione del principio IFRS 5

Nel mese di luglio 2024, il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio di amministrazione di procedere alla chiusura della controllata Monnalisa China entro il 31 dicembre 2025, questo a seguito delle estreme difficoltà di ripresa che il mercato cinese ha manifestato negli ultimi anni causando perdite economiche e finanziarie rilevanti per il Gruppo.

La società Monnalisa China è controllata al 100% da Monnalisa S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2025 la controllata non gestisce più alcun punto vendita, ma le attività di chiusura sono ancora in corso e verranno finalizzate entro la data del 31 dicembre 2026.

Le attività di chiusura della controllata cinese stanno richiedendo tempi maggiori rispetto a quelli preventivati quale conseguenza principale del prolungarsi delle interlocuzioni con le autorità locali. Tali attività richiedono, infatti, il confronto con molteplici istituzioni locali determinando il rallentamento dei tempi stimati in fase iniziale richiedendo il rispetto di molteplici requisiti procedurali.

Rimane ferma però la volontà del management di concludere tali attività nel minor tempo possibile così da uscire dal mercato cinese entro la fine dell'esercizio 2026.

Nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* Monnalisa China, in linea con il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, è stata classificata come Attività in dismissione (Discontinued Operations) in accordo con il principio IFRS 5.

Pertanto, in continuità con quanto effettuato nel Bilancio al 31 dicembre 2024, essendo le attività ancora in corso:

- nel conto economico dell'esercizio 2025, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri della controllata, sono stati riclassificati nella voce "Risultato netto dall'attività in dismissione";
- nello stato patrimoniale le attività e le passività riferibili a Monnalisa China sono state riclassificate tra le Attività e Passività in dismissione;
- nel rendiconto finanziario delle disponibilità liquide dell'esercizio 2025 e i flussi di cassa generati dalle attività che costituiscono l'Attività in dismissione (Discontinued Operations) sono stati riclassificati in apposite voci dedicate.

Per maggiori informazioni riguardo all'applicazione del principio IFRS 5 e ai relativi effetti sul presente bilancio consolidato si rimanda alla "Nota 31" che segue.

2.4 Modifiche ai principi contabili internazionali

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione sono riportati di seguito; questi non hanno comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che

consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminare dei principali impatti attesi sul bilancio consolidato del Gruppo sono le seguenti:

- i proventi da locazione, le variazioni di fair value relative agli investimenti immobiliari e la quota di utile di una partecipata e di una joint venture saranno classificati nella categoria "investimento" all'interno del conto economico.
- le differenze cambio saranno classificate all'interno della categoria in cui sono stati classificati i relativi proventi ed oneri che hanno originato la differenza cambio.
- saranno introdotte nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; (b) i costi per natura qualora i costi stiano presentati per destinazione della categoria "operativa" nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio; e (c) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riesposti applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1. Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eligibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

In quanto le azioni del Gruppo sono quotate pubblicamente, il Gruppo non è eleggibile per l'applicazione dell'IFRS 19.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento "non recourse" (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

Il Gruppo non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio consolidato.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

Il Gruppo non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

2.5 Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Monnalisa S.p.A. e delle società nelle quali la capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato di seguito. Nel corso dell'esercizio 2025 la composizione del Gruppo Monnalisa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio comparativo 2024.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota proprietà	Quota consolid.
		Valuta	importo in valuta			
Monnalisa Brazil Ltda	San Paolo (Brazil)	Real	9.532.303	Monnalisa S.p.A.; Jafin srl	99%	100%
Monnalisa China LLC	Shanghai (Cina)	Yuan	36.505.707	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Hong Kong LTD	Hong Kong	HKD	5.106.185	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Korea Ltd	Seoul (Korea)	WON	100.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Rus OOO	Mosca (Russia)	RUR	41.410.000	Monnalisa S.p.A.; Jafin srl	99,99%	100%
ML Retail Usa Inc	Houston Texas (USA)	USD	644.573	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Bebek	Istanbul (Turchia)	TRY	7.450.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa UK LTD	London (UK)	GBP	199.993	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Japan Co Ltd	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa International	Taipei (Taiwan)	TWD	7.000.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa Singapore Ltd	Singapore	SGD	600.000	Monnalisa S.p.A.	100%	100%
Monnalisa San Marino S.r.l.	Repubblica di S. Marino	EUR	25.500	Monnalisa S.p.A.	100%	100%

Non vi sono casi di imprese consolidate con il metodo proporzionale e non vi sono società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20%.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci del periodo al 31 dicembre 2025 delle singole Società, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo. Ai sensi dell'art.30, 1° comma, del D.Lgs. 9 aprile 1991 n.127, la data di riferimento del presente bilancio consolidato coincide con la data del 31 dicembre 2025.

Si precisa che avendo la Capogruppo direttamente promosso e partecipato alla costituzione delle singole società consolidate, con la sottoscrizione del valore nominale del capitale, non è stato necessario provvedere alla eliminazione del valore delle partecipazioni e la conseguente attribuzione della differenza di consolidamento, ad eccezione di quanto verificatosi nella controllata brasiliana. I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi;
- I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati dalle corrispondenti voci di bilancio; in particolare vengono stornati gli utili infragruppo sedimentati sulle rimanenze finali per prodotti finiti acquistati infragruppo;
- In sede di pre-consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite;
- Il bilancio consolidato è presentato in euro. La conversione del bilancio delle società controllate estere è stata effettuata utilizzando il cambio a pronti alla data di bilancio per le attività e passività ed utilizzando il cambio medio del periodo per le voci di conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. L'effetto netto della traduzione del bilancio delle società partecipate in moneta di conto è rilevato direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Per la conversione dei bilanci espressi in valuta estera sono stati applicati i tassi tratti dal sito ufficiale della Banca d'Italia, indicati nella seguente tabella, precisando che quello medio annuo è costituito dalla media dei cambi medi dei singoli mesi:

Valuta	al 31.12.2025	Medio 2025
Renminbi (Yuan)	8,23	8,11
Yen Giapponese	184,09	168,95
Dollaro Hong Kong	9,15	8,80
Sterlina Gran Bretagna	0,87	0,86
Rublo Russia	92,37	93,06
Dollaro USA	1,18	1,13
Dollaro Taiwan	36,86	35,16
Dollaro Singapore	1,51	1,48
Lira Turchia (nuova)	50,48	44,77

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

2.6 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il contesto in cui il Gruppo opera risulta ancora influenzato significativamente da fattori macroeconomico globali e di mercato che rimangono ancora volatili ed incerti; fattori esogeni negativi che hanno impattato in modo significativo sulla domanda di beni di lusso, contribuito a creare sfide molto impegnative per il Gruppo anche per l'esercizio corrente.

In considerazione di tutto ciò il Management ha dato attuazione al proprio Piano strategico di Rilancio e Ristrutturazione tramite azioni ed iniziative finalizzate a favorire un cambio di rotta dei risultati aziendali ed un ritorno ad un più calibrato equilibrio economico-finanziario in tempi ragionevoli.

La performance dell'esercizio 2025, in linea con le attese, ha rappresentato un segnale di discontinuità importante con il passato, rappresentando, di fatto, il primo di anno di pieno operato da parte del nuovo Management.

Un anno importante che ha consentito di proseguire nella strategia di creare fonti di ricavo più flessibile e redditizie tramite nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale, e tramite la razionalizzazione del canale retail che ha richiesto una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere con la chiusura di questi negozi diretti per i quali non sono stati individuate possibilità di redditività nel medio-lungo termine. Tutto ciò accompagnato da una precisa attività di contenimento e riduzione dei costi operativi tramite la riduzione dei costi generali di struttura attraverso un Piano di saving ad hoc, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, affiancato ad un continuo efficientamento dei processi.

Tale Piano di ristrutturazione e rilancio si sta concretizzando in una forte discontinuità rispetto al passato, realizzando cambiamenti significativi nel modello di business e nelle strategie aziendali così come interventi operativi mirati, in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025 che negli anni precedenti aveva subito una battuta di arresto.

Per tale ragione, già dal mese di ottobre 2024 la Società, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario sfociata in un accordo già operativo, sottoscritto in data 6 agosto 2025 con tutte Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.), l'“Accordo in esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio”. Tale Accordo ha avuto lo scopo di disciplinare gli interventi delle suddette Banche in punto di Manovra Finanziaria a sostegno del Piano di Ristrutturazione e Rilancio di Monnalisa e ha segnato una svolta decisiva per la Società, costituendo un punto cardine del citato Piano di Ristrutturazione e Rilancio confermando la fiducia che anche il ceto bancario ripone nella Società stessa e nella strategia industriale tracciata dal nuovo Management.

Con la formalizzazione del citato Accordo la Manovra Finanziaria di Monnalisa S.p.A. è stata ufficialmente varata ed è attualmente in pieno corso di esecuzione; con il rafforzamento della struttura finanziaria dato dalla sottoscrizione con il ceto bancario dell'Accordo e dalla conseguente sopra citata esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio, gli sforzi del Management saranno orientati a perseguire con determinazione gli obiettivi di Piano, il che pone le basi per una fase di nuove prospettive di crescita per il futuro prossimo di Monnalisa S.p.A.

Si ricorda, inoltre, che il Consiglio di amministrazione di Monnalisa nella sua riunione del 24 febbraio 2026 ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci di procedere con un aumento di capitale di Euro 1 milione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice civile, nonché dell'art. 7.4 vigente statuto sociale, da offrire in misura del 50% ciascuno in sottoscrizione al socio di maggioranza (Jafin Due che oggi detiene il 74,48% del capitale della Società) e ad un investitore terzo. A tal riguardo si veda quanto dettagliato di seguito nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione".

Inoltre, la Società ha elaborato un piano di tesoreria prospettico su base mensile, riferito ai dodici mesi successivi alla data di approvazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2025. Tale analisi, basata su assunzioni ragionevoli e coerenti con le informazioni attualmente disponibili, evidenzia una capacità di far fronte agli impegni finanziari previsti nel periodo considerato, senza manifestare tensioni di liquidità tali da compromettere la continuità operativa. Pertanto, non si rilevano elementi che possano generare significative incertezze in merito alla capacità della Società di proseguire la propria attività nel futuro prevedibile, anche in considerazione del previsto aumento di capitale di cui infra.

La presente Relazione Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, gli amministratori, confidenti nella realizzazione delle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, delle previsioni economiche e nel conseguente ripristino della redditività nei tempi e con i modi previsti, ritengono che non vi siano dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del 31 dicembre 2025.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

- (i) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita

utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri;

- (ii) Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici;
- (iii) Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento;
- (iv) Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
- (v) Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
- (vi) Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dal Gruppo non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) per misurare la passività per leasing. Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile per ciascuna Società del Gruppo; il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, ed effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata;
- (vii) Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: il Gruppo stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
- (viii) Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi. Il Gruppo ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più corretto per la stima dei resi attesi da rilevare a rettifica dei ricavi da contratti con clienti;
- (ix) Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le

stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;

- (x) IAS 29 Iperinflazione: Si segnala, inoltre, che il principio contabile IAS 29, influente al 31 dicembre 2021 in quanto nessuna società del Gruppo operava a tale data in mercati iperinflazionati, ha trovato applicazione per la prima volta al 30 giugno 2022 in relazione alla controllata in Turchia, paese per il quale nel corso dell'esercizio sono maturate le condizioni per la qualifica come economia iperinflazionata;
- (xi) nel mese di luglio 2024, il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio d'Amministrazione di procedere alla progressiva chiusura della società controllata al 100% Monnalisa China a seguito delle importanti difficoltà che il paese ha attraversato compromettendo significativamente il business locale. Nel presente Bilancio consolidato la *Cash Generating Unit* è stata conseguentemente trattata come Attività in dismissione (*Discontinued Operations*) in accordo con il principio IFRS 5.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Il Gruppo ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing. Il Gruppo, inoltre, per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo;
- (ii) L'identificazione delle Cash Generating Unit (CGU): una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:

Coerentemente alle priorità definite dall'European Securities and Market Authority (ESMA) per l'anno di rendicontazione 2023, il Gruppo ha rilevato e identificato le varie tipologie di rischio, eventuali fattori di rischio di natura ambientale e monitora la continua evoluzione del quadro

normativo, nazionale ed internazionale.

I principali rischi di transizione individuati dal Gruppo sono connessi alla possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, alle aspettative rispetto all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto e all'incertezza dei segnali di mercato con potenziali variazioni imprevedute sui prezzi dell'energia; ulteriori fattori di rischio individuati possono riguardare il mancato adeguamento nell'innovazione dei prodotti in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, il cambiamento della domanda dei prodotti sempre più attenta alle tematiche ambientali che richiederebbe un adeguamento dell'offerta e rischi reputazionali.

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo. Il Gruppo valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico del Gruppo. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 33.759 migliaia contro i 35.633 migliaia euro al 31 dicembre 2024 con una variazione negativa pari al 5% sia a cambi costanti che a cambi correnti. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione in base al canale di vendita e la loro suddivisione per area geografica per gli esercizi 2025 e 2024:

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Retail	12.820	38%	14.746	41%	(1.926)	-13%
Wholesale	18.090	54%	18.298	51%	(208)	-1%
B2C diretto	2.849	8%	2.590	7%	259	10%
Totale	33.759	100%	35.633	100%	(1.875)	-5%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Italia	11.766	35%	12.929	36%	(1.162)	-9%
Europa	8.219	24%	9.118	26%	(899)	-10%
Resto del Mondo	13.773	41%	13.587	38%	186	1%
Totale	33.759	100%	35.633	100%	(1.875)	-5%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrata nell'esercizio, si rimanda a quanto dettagliato in precedenza nella relazione sulla gestione.

Il Gruppo presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

La voce è dettagliata di seguito:

Conto	31.12.2025	31.12.2024	Delta
Sopravvenienze attive	198.041	228.517	(30.476)
Recupero danni da assicurazione	2.445	39.871	(37.426)
Contributo capex store	0	60.000	(60.000)
Contributi impianto fotovoltaico	49.898	58.893	(8.995)
Contributo conto esercizio	29.207	24.703	4.504
Ricavi royalties	1.388	53.094	(51.706)
Ricavi per affitti attivi	12.576	12.550	26
Altri proventi	275.627	338.207	(62.580)
Totale	569.182	815.834	(246.652)

Al 31 dicembre 2025, la voce "Altri proventi" ammonta ad euro 569 mila e include principalmente contributi impianto fotovoltaico per euro 49.898, contributi in conto esercizio per euro 29.703 e sopravvenienze attive per euro 157.282.

7. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 36.512.011 contro un valore pari a 40.736.665 euro al 31 dicembre 2024 e registrano un decremento di euro 4.224.654, pari al 10%, rispetto all'esercizio 2024, come diretta conseguenza sia della contrazione di fatturato registrata nell'esercizio sia delle azioni di costs saving attuate nel corso del 2025. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione per natura:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	2.090.380	1.093.782	996.598
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7.827.903	8.966.969	(1.139.066)
Costi per servizi	11.716.735	13.393.206	(1.676.471)
Costo del personale	9.418.116	10.611.055	(1.192.939)
Ammortamenti e svalutazioni	4.710.329	6.101.572	(1.391.243)
Altri costi operativi	748.548	570.081	178.467
Totale	36.512.011	40.736.665	(4.224.654)

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo inclusivi della variazione rimanenze di prodotti finiti, sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo. Registrano un decremento dell'1,4% come conseguenza della flessione del volume dei ricavi sopra rilevata.

8. Costi per servizi

I costi per servizi, pari al 31 dicembre 2025, a circa euro 11,7 milioni, registrano un decremento complessivo del 13% rispetto al periodo comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento.

Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi;

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 2,4 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per manutenzioni ordinarie, che includono anche le spese per il ripristino dei negozi chiusi nel corso dell'anno, per euro 0,8 milioni,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 1,4 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2,2 milioni,
- costi per pubblicità, sia nazionale che locale, per euro 890 mila,
- compensi Consiglio di amministrazione e organi di controllo per euro 444 mila,
- commissioni POS e servizi bancari per euro 372 mila

I costi per servizi accolgono, inoltre, alcuni contratti di affitto che il Gruppo ha in essere e che prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a circa euro 9,4 milioni e fa registrare una flessione dell'11,2% rispetto al precedente esercizio comparativo come effetto principale dell'attuazione del piano di rilancio e ristrutturazione sopra rappresentata, che ha comportato la chiusura dei negozi diretti considerati non performanti.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.375.875	1.513.474	(137.599)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	110.607	239.057	(128.450)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	3.056.580	4.014.061	(957.481)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.000	16.827	(14.827)
Svalutazione crediti commerciali	165.267	318.154	(152.887)
Totale	4.710.329	6.101.572	(1.391.243)

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

La voce svalutazioni accoglie la svalutazione crediti commerciali per euro 383 mila (318 mila al 31 dicembre 2024).

11. Accantonamento Fondi rischi

Alla data di predisposizione del presente bilancio risulta radicato un contesto con l'Amministrazione finanziaria.

In tema, si ricorda che nei primi mesi del 2021 l'Agenzia delle Entrate di Arezzo aveva avviato un controllo nei confronti di Monnalisa S.p.A. relativamente all'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo svoltasi negli anni dal 2015 al 2019, concernenti quindi le annualità dal 2016 al 2020. Come noto, la società Monnalisa procedette agli investimenti comportanti tali crediti ricerca e sviluppo in affidando il monitoraggio e la certificazione di siffatti investimenti a soggetti qualificati e riconosciuti dalla stessa Amministrazione finanziaria.

Dopo le prime interazioni con i funzionari dell'Agenzia, quell'attività di verifica è rimasta sospesa fino al 20 aprile 2023, data questa in cui è stato notificato un Processo Verbale di Contestazione (PVC), con ipotetici rilievi quanto alla legittimità dell'utilizzo in discorso.

Peraltro, come già comunicato, la Società, sulla scorta di motivati pareri legali che confermavano l'infondatezza dei rilievi erariali e la stessa tardività delle rettifiche ipotizzate, ha avviato una serrata interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate operante, sulla scorta di memorie tecniche e produzioni documentali, evidenziando che l'insussistenza in punto di fatto e di diritto delle fattispecie di illecito ipotizzate dalla Finanza risultava confermata dalla Procura della Repubblica e dal GIP di Arezzo a chiusura delle indagini promosse dalle comunicazioni di rito da parte della predetta Agenzia delle Entrate.

Inoltre, si è richiamato l'Atto di indirizzo del 1° luglio 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato esplicitamente indicato agli Uffici periferici che *“se il contribuente si dota di una certificazione che attenga alle richiamate tipologie di crediti di imposta, rilasciata dai soggetti qualificati ammessi a sottoscriverla, che attesti la qualificazione tecnica degli investimenti effettuati o da effettuare, e che riguardi l'attività concretamente realizzata, un eventuale atto, impositivo o sanzionatorio, che contesti la fruizione del credito sotto l'unico profilo della qualificazione dell'investimento, potrà essere censurato sotto il profilo della sua nullità, con tutte le relative possibili conseguenze sul piano giuridico, secondo i principi generali”*.

La successiva interlocuzione con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, malgrado le iniziali indicazioni di un possibile abbandono in autotutela delle pretese di recupero per gli anni dal 2016 al 2019 e la proposta di definire in “adesione” il contesto relativo al 2020 con il pagamento da parte di Monnalisa di una somma omnia di €uro 500.000 da corrispondere in 16 rate semestrali, non è approdato ad un esito positivo, vuoi per ragioni di sistema (per il recupero di crediti di imposta non sarebbe ammesso alcun pagamento rateale), vuoi soprattutto perché le indicazioni provenienti dalla Direzione regionale impedirebbero agli Uffici periferici l'abbandono di contesti relativi a ipotizzate situazioni di utilizzo di “crediti d'imposta inesistenti” senza un preventivo vaglio giudiziale che affermi l'intervenuta nullità per decorso del termine decadenziale di cui all'art. 38 bis, D.P.R. n. 600/1973.

Nelle more della definizione del contesto fiscale in discorso, la società in data 26 novembre 2025 ha quindi proposto n. 5 ricorsi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Arezzo nei confronti degli atti di recupero notificati dall'Agenzia delle Entrate di Arezzo, censurando l'illegittimità complessiva degli atti di recupero in discorso, con richiesta di sospensiva “inaudita altera parte” di tali atti e/o di contestuale richiesta di sollecita fissazione della relativa udienza di trattazione, ma già all'indomani della costituzione in giudizio dell'Ufficio erariale – avvenuta il 19 gennaio 2026 - si è ripresa la trattativa di definizione in via conciliativa della complessiva pretesa impositiva, non potuta però perfezionarsi per

l'incombenza dei termini processuali e per l'impossibilità di ammettere la Contribuente al pagamento rateale delle somme riconosciute in sede di adesione, trattandosi nella specie di "recupero" di crediti di imposta.

Attualmente è quindi in corso con l'Ufficio legale dell'Agenzia delle Entrate di Arezzo una trattativa positiva per la definizione dei contesti giudiziali di che trattasi mercé la procedura della conciliazione giudiziale fuori udienza, ora prevista dall'art. 48 del Codice del Processo tributario. Tale prospettiva, invero, non sarebbe sgradita alla stessa Agenzia delle Entrate di Arezzo che non solleciterà la riscossione dei carichi portatati dagli atti di recupero di che trattasi.

Con decreti del 6 marzo 2026, il Presidente della C.G.T. di Primo Grado di Arezzo ha sospeso, "inaudita altera parte" i cinque atti di recupero impugnati dalla società, rinviando all'udienza camerale del 25 marzo p.v. innanzi alla Seconda Sezione della stessa C.G.T. la trattazione in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate di una sospensiva "lunga", onde consentire alle parti la definizione in "conciliazione giudiziale" del delicato contesto devoluto ai Giudici tributari.

Al riguardo, sulla base di quanto confermato dai professionisti incaricati dell'assistenza della società, nel ribadire l'assoluta correttezza quanto fatto nel passato dalla società, si ritiene comunque che tale residuante querelle - pur potendo costituire una passività potenziale possibile - non risulta né probabile né tantomeno quantificabile allo stato se non di quanto accantonato in bilancio.

12. Gestione finanziaria

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2025 presenta un saldo negativo pari a 2.669 euro migliaia contro un saldo negativo pari a 1.373 euro migliaia dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Interessi attivi	64.021	121.161	(57.140)
Interessi passivi bancari	(697.080)	(891.763)	194.683
Interessi passivi diversi e altri	(335.712)	(239.631)	(96.081)
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(614.979)	(604.007)	(10.972)
Perdite su cambi	(1.689.563)	51.859	(1.741.422)
Utili su cambi	603.841	189.323	414.518
Totale	(2.669.472)	(1.373.058)	(1.296.413)

La voce interessi passivi bancari include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine della Capogruppo.

Gli oneri passivi su benefici a dipendenti rilevati in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, sono rilevati nella voce "Interessi passivi diversi e altri" per euro 74.061 (72.936 al 31 dicembre 2024).

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari nell'esercizio 2025 ad euro 615 mila (euro 604 mila nel 2024).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato una perdita netta pari a euro 1 milione contro un'utile netto del precedente esercizio pari a euro 241 migliaia.

L'impatto della gestione cambi incide, dunque, pesantemente nel confronto tra il risultato netto dell'esercizio corrente e quello dell'esercizio comparativo.

13. Imposte sul reddito del periodo

Le imposte sul reddito sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Imposte correnti	0	0	0
Imposte differite (anticipate)	262.994	428.474	(165.480)
Totale	262.994	428.474	(165.480)

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce risultante è di seguito rappresentata:

Descrizione	Totale imposte anticipate 2025	Totale imposte differite 2025
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0	(273.964)
Rimanenze	382.620	0
Crediti commerciali	382.984	0
Credit commerciali effetto cambi	0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	29.869	0
Passività per IFRS 2	8.562	0
Fondo ripristino negozi	19.530	0
Fondo resi da clienti	82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	80.691	10.391
Valutazione derivati a OCI	0	5.496
Perdite Fiscali capogruppo	1.537.631	0
Margine intercompany sulle rimanenze	821.209	0
Altre	16.572	89.841
Totale imposte anticipate/differite 2025	3.362.645	(217.989)

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2025	Totale imposte differite 2025
TFR - componente OCI	43.297			10.391		0	10.391
Derivati di copertura - componente OCI	22.900			5.496		0	5.496
Totale imposte differite	66.197	0	0	15.887		0	15.887

Ai fini della rilevazione delle attività per imposte anticipate, la Società ha effettuato una valutazione puntuale della loro recuperabilità, in conformità ai requisiti dello IAS 12. Tale valutazione tiene conto delle indicazioni fornite dall'ESMA in materia di riconoscimento delle imposte anticipate, secondo cui il presupposto della "probabilità" del loro recupero richiede la presenza di evidenze positive sufficientemente robuste e oggettive, tali da superare gli elementi di segno contrario eventualmente presenti.

In particolare, la Società ha verificato che le ipotesi sottostanti i piani previsionali, utilizzati per stimare i futuri redditi imponibili, siano supportate da assunzioni coerenti con quelle adottate nelle altre valutazioni rilevanti (supportate da apposito impairment test) e non si basino su eventi futuri altamente incerti o non sotto il controllo della Società.

In linea con le aspettative ESMA, la Società ha inoltre considerato l'orizzonte temporale effettivamente disponibile per l'utilizzo delle differenze temporanee, senza introdurre limiti arbitrari, e ha valutato attentamente l'impatto di eventuali perdite fiscali pregresse, predisponendo – ove necessario – adeguate evidenze aggiuntive

Sulla base di tali analisi, la Società ritiene che l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio sia ragionevolmente recuperabile in considerazione dei redditi imponibili attesi e delle differenze temporanee imponibili che si prevede si riverseranno nei futuri esercizi.

Al 31 dicembre 2025, in considerazione della rilevante incertezza sui mercati esteri e afferente le società controllate, il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate sulle perdite pregresse delle società controllate per quanto riguarda le perdite del periodo in corso che per quanto concerne le perdite del periodo precedente.

Si precisa in tale sede che essendo i ricavi consolidati del Gruppo inferiori ad Euro 750 milioni, il Gruppo non è in scope della normativa Pillar Two Model.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Delta Cambi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2025
Terreni e fabbricati	10.675.005	71.926	0	0	0	(324.205)	10.422.726
Impianti e macchinari	1.098.918	39.893	(44.853)	0	0	(389.069)	704.889
Attrezzature industriali e commerciali	107.238	12.557	0	(17.066)	0	(44.470)	58.258
Altri beni	1.601.858	584.891	(18.522)	(11.086)	0	(522.733)	1.634.409
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	15.601					15.601
Migliorie su beni di terzi	394.144	105.398		(37.281)	0	(95.398)	366.863
Totale	13.877.163	830.267	(63.375)	(65.433)	0	(1.375.875)	13.202.746

Gli incrementi del 2025, pari a euro 830 mila, sono relativi principalmente ad interventi di relocation e miglioramento/restyling dei negozi già in essere e all'incremento dei "Capi archivio storico" ovvero di quei prodotti finiti che, in quanto beni strategici e durevoli, vengono qualificati come asset aziendale e non come rimanenze di prodotti finiti, nonché all'acquisto di attrezzature per la sede di Monnalisa SpA.

Le dismissioni fanno, invece, riferimento principalmente ai negozi chiusi nel corso dell'anno.

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- Non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- Non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e diritti d'uso per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Il Gruppo ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo degli immobili impianti e macchinari al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).

Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").

La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il business plan 2026-2030, elaborato ed approvato dal Consiglio di amministrazione.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Società	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa Singapore	2%	9,1%
ML Retail USA Inc.	1,6%	9,4%
Monnalisa Taiwan	2,2%	8,2%

Le principali assunzioni incluse nelle previsioni riguardano:

- la prosecuzione della strategia di crescita nel canale DTC tramite l'ampliamento della rete distributiva e l'apertura di nuovi Directly Operated Stores (DOS) e Directly Operated Outlets (DOO);
- la prosecuzione della strategia orientata ad un nuovo modello di business che prevede accordi di licensing atti a incrementare la produzione attraverso il design e la produzione, o la produzione di marchi terzi da affiancare a quelli attuali prodotti in licenza;

- il contenimento dei costi, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, cui si affianca un continuo efficientamento dei processi;
- la crescita sostenibile quale elemento distintivo per il processo di sviluppo e per la differenziazione di prodotto.

Nel dettaglio:

- per quanto riguarda Monnalisa Singapore, la controllata prosegue in continuità rispetto agli esercizi precedenti tramite uno store monomarca situato nel Mall Marina Bay Sands di Singapore. Nel breve termine il management non prevede modifiche sostanziali del modello di business; il contratto di locazione è in scadenza a giugno 2026 ma sono già in fase di finalizzazione le attività per il rinnovo dello stesso. Il management ha avviato iniziative per garantire la continuità operativa e migliorare la performance del punto vendita, riallineando così alle sue potenzialità storiche, tramite la revisione del team, il lancio di un loyalty program e attività drive-to-store, facendo leva sul riposizionamento prezzi e sulla location ad alta visibilità, il controllo e l'ottimizzazione dei costi per servizi. Il management sta parallelamente valutando, a partire dal 2027, l'evoluzione del format verso un multibrand dei marchi del Gruppo;
- per quanto riguarda Monnalisa Retail USA Inc per il prossimo esercizio il management non prevede modifiche sostanziali dell'attuale modello di business mantenendo la gestione dei tre negozi monomarca negli Stati Uniti. La strategia di sviluppo pone l'accento sull'incremento dei ricavi e sulla razionalizzazione dei costi dei tre punti vendita soprattutto per i due negozi diretti che hanno registrato performance più deboli nell'esercizio corrente; molto positivo il trend dell'outlet che ha evidenziato nel 2025 ricavi in crescita del 16% rispetto al 2024, con un trend di crescita del 20% negli ultimi tre anni e margini positivi a contributo del consolidato. In un'ottica prospettica, a partire dal 2026, il management intende avviare un'evoluzione del modello di business volta a rafforzare strutturalmente i flussi di fatturato e ad incrementare la marginalità complessiva della partecipata, in coerenza con la strategia di ottimizzazione del perimetro operativo nel mercato nordamericano, considerato strategico per il Gruppo. In particolare, è previsto il riposizionamento dell'offerta mediante l'integrazione dell'attuale proposta Monnalisa con una selezione di marchi terzi per i quali sono già attive licenze, trasformando progressivamente il format da monomarca a multibrand: ciò consentirà di ampliare l'assortimento, aumentare l'attrattività commerciale e migliorare la rotazione dei prodotti. Parallelamente, il management sta lavorando ad implementare un canale di business complementare alla rete retail, alimentato anche dalla vendita di stock verso i negozi statunitensi, con l'obiettivo di incrementare i volumi e migliorare la marginalità grazie a una maggiore efficienza nella gestione delle rimanenze e alla riduzione dei costi di immobilizzo/obsolescenza;
- per quanto riguarda Monnalisa Taiwan, la controllata a partire dal 2026, con la chiusura dell'ultimo punto a gestione diretta, attuerà una trasformazione del proprio modello di business da gestione diretta a gestione wholesale preservando così la presenza nel mercato taiwanese. Questo consentirà di ottimizzare la struttura dei costi con una maggiore efficienza operativa, riallineando così la redditività del business agli obiettivi complessivi del Gruppo. Il management prevede inoltre il graduale smaltimento dello stock esistente tramite stockisti e partner locali.

L'analisi di sensitività delle ipotesi sopra menzionate (WACC e g) utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, condotta sulle CGU sottoposte ad impairment test, ha evidenziato che i cambiamenti negativi degli assunti di base potrebbero comportare una perdita per riduzione di valore.

Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo è esposto al rischio che le assunzioni e le ipotesi poste alla base delle suddette previsioni 2026-2030 non si verifichino o si verifichino secondo tempi e misure diverse dalle attese.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto dei valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

I beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Effetto cambi	Amm.to	31.12.2025
Fabbricati	6.706.608	2.348.345	(417.298)	(2.000)	(169.603)	(2.980.837)	5.485.215
Veicoli	105.699					(37.845)	67.854
Attrezzature aziendali	159.100					(37.898)	121.202
Totale	6.971.407	2.348.345	(417.298)	(2.000)	(169.603)	(3.056.580)	5.674.271

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nel 2025 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere; mentre i decrementi sono relativi principalmente ai contratti di affitto dei negozi chiusi nel corso dell'anno. La voce include anche i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2025 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo dei diritti d'uso al fine di assicurare che gli stessi non siano iscritti in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Per maggiori informazioni sulle modalità utilizzate nella valutazione della recuperabilità del valore residuo dei diritti d'uso si rimanda a quanto precedentemente illustrato in relazione agli "Immobili, impianti e macchinari".

Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Effetto cambi	Amm.to	31.12.2025
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	53.154	11.700		14.114	(45.100)	33.868
Key money	184.051				(64.354)	119.698
Attività immat. a vita utile definita in corso						0
Totale	237.206	11.700	0	14.114	(109.454)	153.566

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il Gruppo ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore. Inoltre, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle Attività immateriali a vita utile definita al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Per maggiori informazioni sulle modalità utilizzate nella valutazione della recuperabilità del valore residuo delle Attività immateriali a vita utile definita si rimanda a quanto precedentemente illustrato in relazione agli "Immobili, impianti e macchinari".

Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

Nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

16. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 359 migliaia.

La voce accoglie inoltre valori riferiti a partecipazioni minori come da specifica sottostante. La voce ammonta ad euro 8.624 e non registra variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2024:

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

17. Attività per imposte anticipate

Si rimanda per i commenti relativi alle attività per imposte anticipate ai commenti in merito alle imposte differite e anticipate riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, il Gruppo ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate.

18. Rimanenze

Al 31 dicembre 2025 le rimanenze ammontano a euro 9.595 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.541.134	1.707.103	(165.969)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	569.324	553.566	15.758
Prodotti finiti e merci	7.484.136	9.587.663	(2.103.527)
Acconti	0	15.254	(15.254)
Totale	9.594.594	11.863.586	(2.268.992)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. In particolare, il valore del magazzino prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione nel primo semestre di ogni esercizio tende ad aumentare rispetto ai valori di dicembre. Il fondo svalutazione, pari al 31 dicembre 2025 ad 1,4 milioni, riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future.

19. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti commerciali	7.398.746	7.237.560	161.186
F.do svalutazione crediti	(2.336.840)	(2.077.128)	(259.712)
Totale	5.061.907	5.160.432	(98.525)

I crediti commerciali essenzialmente riferibili alle vendite wholesale registrano valori in linea rispetto al precedente esercizio 2024; il relativo fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel 2025 è stata la seguente:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2024	(2.259.454)
Utilizzi dell'esercizio	201.361
Accantonamento dell'esercizio	(278.747)
Saldo al 31.12.2025	(2.336.840)

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti del Gruppo, le eventuali garanzie prestate in favore del Gruppo e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti. Il Gruppo ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

20. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie i crediti verso l'erario per imposte sul reddito in riferimento agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

21. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2025 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 911.778 (euro 1.043.323 al 31 dicembre 2024) e accoglie principalmente risconti attivi per euro 282 mila e crediti iva per euro 263 mila (295 mila euro al 31.12.2024) e credito per costi anticipati pari a euro 52.288.

22. Altre attività finanziarie correnti

La voce è dettagliata di seguito e registra nell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Strumenti finanziari derivati	13.237	43.368	(30.131)
Altri crediti finanziari	94.501	87.482	7.019
Totale	107.738	130.850	(23.112)

La voce accoglie principalmente la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati”.

23. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Depositi bancari e postali	1.344.491	1.125.228	219.263
Denaro e valori in cassa	52.500	64.158	(11.658)
Totale	1.396.991	1.189.386	207.605

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

24. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto di Gruppo

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo
Nota 24									
Saldo iniziale al 01.01.2025	10.000.000	1.115.361	4.030.573	32.348	6.857.163	192.363	(5.496.105)	(6.904.867)	9.826.835
Destinazione del risultato							(6.904.867)	6.904.867	0
Movimenti effetto IAS 29					(9.025)				(9.025)
Rinuncia finanziamento soci					920.000				920.000
Utile/(perdita) del periodo								(6.998.765)	(6.998.765)
Altri utili/(perdite) complessivi				(22.900)	999.389	43.297			1.019.785
Saldo finale al 31.12.2025	10.000.000	1.115.361	4.030.573	9.448	8.767.527	235.660	(12.400.972)	(6.998.765)	4.758.831

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva non distribuibile per differenze cambi per euro 352.053,
- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915,

- alla Riserva di conversione negativa per euro 300.979, che riflette le variazioni di valore della quota del patrimonio netto delle società controllate, dovute alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta funzionale di Gruppo,
- alla Riserva FTA negativa per euro 2.764 migliaia.

La voce "effetto IAS 19 equity" comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 26 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piani di "stock-option" deliberati.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

25. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	45.564	44.563	1.001
Fondo oneri per resi prodotti	108.731	113.432	(4.701)
Altri fondi	533.017	244.156	288.861
Totale	687.312	402.151	285.161
<i>Di cui quota corrente</i>	<i>108.731</i>	<i>113.432</i>	<i>(4.701)</i>
<i>Di cui quota non corrente</i>	<i>578.581</i>	<i>288.719</i>	<i>289.862</i>

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 45.664,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 108 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 165 migliaia,
- Fondo rischi pari a euro 350 mila iscritto con riferimento a quanto precisato a commento della voce del conto economico "accantonamenti per rischi" a cui qui si rimanda.

26. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2025
Defined benefit obligation 01.01.2025	2.192
Service Cost	190
Interest Cost	74
Benefits Paid	(323)

Versamento a Fondi	
Expected DBO 31.12.2025	2.133
Actuarial (Gains)/Losses for experience	27
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(84)
Defined benefit obligation 31.12.2025	2.076

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2025:

Basi tecniche demografiche	31.12.2025
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

27. Altre passività non correnti

La voce accoglie principalmente il debito per trattamento di fine mandato amministratori.

28. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso del 2025:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2025	10.554.055
Riclassifica ad attività in dismissione	(268.657)
Differenza di conversione	2.348.344
Incrementi	(417.299)
Decrementi	(3.486.620)
Rimborsi delle passività per leasing	614.846
Interessi sulle passività per leasing	9.344.669
Valore al 31.12.2025	10.554.055

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari a 3,5%.

29. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti commerciali	8.297.104	8.814.302	(517.198)
Debiti tributari	2.578.226	719.513	1.858.713
Altre passività correnti	2.212.509	2.777.829	(565.320)
Totale	13.087.839	11.933.105	1.154.734

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 2,6 milioni e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 127.665, ratei e risconti passivi per euro 23 mila, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1.460 migliaia, regolarmente pagati nel corso del 2026, e da anticipi da clienti per euro 517 mila.

Non sono state poste in essere operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

30. Debiti finanziari

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	5.319.995	6.599.463	(1.279.468)
Debiti finanziari a breve termine	8.361.524	10.289.475	(1.927.951)
Totale	13.681.519	16.888.938	(3.207.419)

Nel corso del 2025 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine per euro 0,4 milioni.

Si ricorda che in data 6 agosto 2025 Monnalisa S.p.A. ha sottoscritto l'Accordo Interbancario con tutte le Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.), in esecuzione del Piano di ristrutturazione e rilancio, come ampiamente dettagliato nel presente documento.

La voce "debiti finanziari a lungo termine" include debiti verso soci per finanziamenti per euro 100 mila (euro 920 mila al 31 dicembre 2024) a seguito della rinuncia per euro 920.000 da parte del socio Jafin Due S.r.l.

31. Attività e passività destinate alla dismissione

Come già sopra descritto, nel presente Bilancio consolidato la Cash Generating Units Monnalisa China è stata trattata come *Discontinued Operations*. Di seguito si riportano alcune informazioni integrative.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle transazioni tra Continuing e Discontinued Operations, il metodo scelto ha portato a rappresentare tali transazioni come se la Discontinued Operations fosse già uscita dall'area di consolidamento del Gruppo e quindi come se l'operazione fosse già avvenuta alla data di bilancio.

Nel seguito è riportato il contributo di Monnalisa China al risultato netto e alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi derivanti da contratti con clienti	237.804	993.821
Altri proventi	0	73.959
Ricavi	237.804	1.067.779
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(707.338)	(814.936)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(371)	(83.252)
Costi per servizi	(28.805)	(260.389)
Costo del personale	(120.281)	(513.161)
Ammortamenti e svalutazioni	(246.097)	(346.740)
Altri costi operativi	(154.214)	(11.105)
Risultato operativo	(1.019.302)	(961.804)
Oneri finanziari	(275.605)	(22.687)
Proventi finanziari	0	168.496
Risultato prima delle imposte	(1.294.907)	(815.994)
Imposte sul reddito	0	0
Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione	(1.294.907)	(815.994)

Stato patrimoniale

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITA'		
Immobili, impianti e macchinari	0	27.747
Attività per diritto d'uso	0	58.516
Attività immateriali a vita utile definita	0	9.662
Altre Attività finanziarie non correnti	3.754	22.149
Crediti per imposte anticipate	23.757	25.771
Rimanenze	173.141	1.118.357
Crediti commerciali	29.175	46.780
Altre Attività correnti	76.482	158.925
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	90.694	90.660
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	397.003	1.558.567
PASSIVITÀ		
Fondi rischi e oneri	0	30.000
Debiti per imposte differite	(8.370)	(8.370)
Debiti commerciali	61.964	137.036
Debiti tributari	230	583
Altre Passività correnti	6.000	17.419
Passività per leasing correnti	0	37.661
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	59.824	214.329
ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA DISMISSIONE	337.179	1.344.238

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide da Attività in dismissione

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. Flusso monetario da attività operativa da Attività in dismissione	34	215.712
B. Flusso monetario da attività di investimento da Attività in dismissione	0	0
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Attività in dismissione	0	(239.461)
D. Flusso monetario netto dell'esercizio da Attività in dismissione (A+B+C)	34	(23.749)
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da Attività in dismissione	90.660	66.991
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Attività in dismissione	90.694	90.660

32. Altre informazioni

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2025 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	1.315.789 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31 dicembre 2025 il mark to market dell'operazione era pari a euro +13.236,62.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato:

Parte correlata	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	26.295	242.378	11.895	150.598

Fondazione Monnalisa	164.753		158.961	110.489
Barbara Bertocci		48.600		30.000
Diletta Iacomoni		15.647		260.422
Totale	191.048	306.625	170.856	551.509

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale, agli amministratori e ai sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale per la revisione presso la capogruppo per euro 49.000, di cui euro 35.800 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato ed euro 13.200 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025;
- i compensi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	324.402
Collegio sindacale	36.400
Totale	360.802

Informazioni relative ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o atipiche

Si precisa che nel corso del 2025 non sono intervenuti eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Monnalisa.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali ovvero operazioni che per natura e oggetto possano compromettere la completezza e correttezza dell'informativa di bilancio fornita.

33. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Consolidamento accordo di licenza con il Gruppo Aeffe: in data 31 gennaio 2025 Monnalisa ha rafforzato il proprio percorso di collaborazione con il Gruppo Aeffe, già nato ad inizio 2024, allargando ulteriormente la collaborazione industriale, produttiva, qualitativa e stilistica, integrando nella stessa anche il marchio Alberta Ferretti. A seguito di tale accordo, oltre alla linea Philosophy di Lorenzo Serafini Kids, Monnalisa, a partire dalla stagione Primavera/Estate 2026, produrrà e distribuirà, dunque, le collezioni della linea kids del marchio Alberta Ferretti, disegnato dal Direttore Creativo Lorenzo Serafini, allargando ulteriormente il proprio target di clientela, il nuovo posizionamento e la nuova strategia di mercato del Gruppo, in linea con la visione del nuovo management.

Sottoscrizione con il ceto bancario dell'accordo in esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio: in data 6 agosto 2025 Monnalisa ha sottoscritto con tutte le Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.) l'“Accordo in esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio”. Tale Accordo ha avuto lo scopo di disciplinare gli interventi delle suddette Banche in punto di Manovra Finanziaria a sostegno del Piano di Ristrutturazione e Rilancio di MONNALISA S.p.A. e ha segnato una svolta decisiva per la Società, costituendo un punto cardine del citato Piano di

Ristrutturazione e Rilancio confermando la fiducia che anche il ceto bancario ripone nella Società stessa e nella strategia industriale tracciata dal nuovo Management.

Con la formalizzazione del citato Accordo la Manovra Finanziaria di Monnalisa S.p.A. è stata ufficialmente varata ed è attualmente in pieno corso di esecuzione; con il rafforzamento della struttura finanziaria dato dalla sottoscrizione con il ceto bancario dell'Accordo e dalla conseguente sopra citata esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio, gli sforzi del Management saranno orientati a perseguire con determinazione gli obiettivi di Piano, il che pone le basi per una fase di nuove prospettive di crescita per il futuro prossimo di Monnalisa S.p.A.

Rinuncia finanziamento soci per rafforzamento patrimoniale della Società: nel mese di dicembre 2025 il socio Jafin Due Srl titolate di un credito verso la Società pari ad euro 920 mila ha proceduto a rinunciare irrevocabilmente ed incondizionatamente al rimborso del suddetto credito per garantire un rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società.

Monnalisa S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monnalisa (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Monnalisa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



Shape the future
with confidence

liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie

delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 3 aprile 2026

EY S.p.A.



Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Prospetti contabili

Conto Economico Civilistico

(Euro)	Note	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
Ricavi derivanti da contratti con clienti	5	28.836.251	3.043.091	30.822.318	3.291.224
Altri proventi	6	780.421	299.204	1.090.872	291.563
Ricavi		29.616.671		31.913.190	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	7	(2.547.743)		(1.465.981)	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7	(7.559.405)		(8.625.596)	
Costi per servizi	8	(9.804.595)	(490.388)	(11.760.320)	(483.365)
Costo del personale	9	(7.512.686)	(260.422)	(8.671.287)	(253.260)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(3.194.290)		(5.996.916)	
Altri costi operativi		(667.805)		(529.311)	
Accantonamento F.do rischi		(350.000)			
Risultato operativo		(2.019.853)		(5.136.221)	
Oneri finanziari	11	(762.857)		(7.141.331)	
Proventi finanziari	11	(452.522)	44.323	162.187	43.143
Utili (perdite) su cambi	11	(756.499)		334.643	
Risultato prima delle imposte		(3.991.732)		(11.780.722)	
Imposte sul reddito	12	0		(523.000)	
Risultato dell'esercizio		(3.991.732)		(12.303.721)	

Conto Economico Complessivo Civilistico

(Euro)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto dell'esercizio		(3.991.732)	(12.303.721)
Utili (perdite) su derivati di copertura	24	(22.900)	(72.969)
Componenti che possono essere riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		(22.900)	(72.969)
Utile (perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	24	43.297	36.665
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi, al netto delle imposte		43.297	36.665
Totale altri utili al netto delle imposte		20.396	(36.304)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte		(3.971.335)	(12.340.025)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Civilistica

(Euro)	Note	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	13	12.798.598		13.368.989	
Attività per diritto d'uso	14	5.927.382		6.971.404	
Attività immateriali a vita utile definita	15	137.071		234.825	
Partecipazioni in società controllate	16	7.243.843		7.134.382	
Altre attività finanziarie non correnti	17	1.005.529	907.193	1.198.277	1.026.041
Attività per imposte anticipate	12-17	2.318.432		2.318.432	
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		29.430.855	907.193	31.226.310	1.026.041
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	19	8.510.248		11.239.597	
Crediti commerciali	20	14.096.560	9.319.719	13.391.410	10.632.300
Crediti tributari	21	116.956		117.242	
Altre attività correnti	22	383.853		535.096	
Altre attività finanziarie correnti	23	2.751.374	2.738.138	2.588.348	2.544.980
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	754.988		518.375	
TOTALE ATTIVO CORRENTE		26.613.979	12.057.857	28.390.069	13.177.280
TOTALE ATTIVITA'		56.044.834	12.965.050	59.616.378	14.203.321
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	25	10.000.000		10.000.000	
Riserve	25	14.325.191		25.688.516	
Risultato d'esercizio	25	(3.991.732)		(12.303.721)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		20.333.459	0	23.384.795	0
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari a lungo termine	26	5.947.654		8.189.560	
Fondi rischi e oneri	27	544.295		247.995	
Passività per benefici a dipendenti	28	2.075.893		2.192.978	
Altre passività non correnti	29	72.804		72.804	
Passività per leasing non correnti	30	4.342.597		5.466.987	
Debiti per imposte differite	12	77.596		71.155	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		13.060.838	0	16.241.479	0
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	31	9.233.464	1.269.946	9.821.776	1.297.932
Debiti finanziari a breve termine	26	7.246.807		5.491.959	
Debiti tributari	31	2.488.043		631.722	
Altre passività correnti	31	2.122.122	15.647	2.605.803	8.310
Passività per leasing correnti	30	1.560.099		1.438.844	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		22.650.536	1.285.593	19.990.104	1.306.242
TOTALE PASSIVITA'		35.711.374	1.285.593	36.231.584	1.306.242
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		56.044.834	1.285.593	59.616.378	1.306.242

Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Civilistico

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	105.317	8.401.506	155.698	17.049.987	(5.100.473)	35.724.820
Destinazione del risultato							(5.100.473)	5.100.473	0
Utile/(perdita) dell'esercizio								(12.303.721)	(12.303.721)
Altri utili/(perdite) complessivi				(72.969)		36.665			(36.304)
Saldo finale al 31.12.2024	10.000.000	1.143.206	3.969.582	32.348	8.401.506	192.363	11.949.514	(12.303.721)	23.384.795

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanz. attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(perdita) portate a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2025	10.000.000	1.143.206	3.969.582	32.348	8.401.506	192.363	11.949.514	(12.303.721)	23.384.795
Destinazione del risultato							12.303.721	12.303.721	0
Utile/(perdita) dell'esercizio								(3.991.732)	(3.991.732)
Rinuncia Finanziamento Soci					920.000				920.000
Altri utili/(perdite) complessivi				(22.900)		43.297			20.396
Saldo finale al 31.12.2025	10.000.000	1.143.206	3.969.582	9.448	9.321.506	235.660	(354.207)	(3.991.732)	20.333.459

Rendiconto finanziario civilistico

(Euro)	31.12.2025	di cui con parti correlate	31.12.2024	di cui con parti correlate
Risultato netto del periodo	(3.991.732)		(12.303.721)	
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti a svalutazioni attività materiali, immateriali, per diritto d'uso	3.024.776		11.840.588	
Imposte sul reddito	0		0	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	189.736		245.844	
Accantonamenti (utilizzi) fondo svalutazione rimanenze	0		79.886	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	262.586		317.954	
Minusvalenze (Plusvalenze) su dismissione attività materiali e immateriali	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing	1.315.243		1.536.647	
Interessi attivi	(76.369)		(50.769)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	92.626		(215.869)	
Variazione nelle attività e passività operative:				
Rimanenze	2.729.350		2.146.372	
Crediti commerciali	(110.751)	(1.409.585)	(702.272)	(1.797.208)
Debiti commerciali	(571.645)	76.355	(169.247)	149.173
Altri crediti e debiti tributari	1.863.048		1.187.511	
Altre attività e passività	(1.007.605)		885.312	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(323.166)		(393.960)	
Imposte sul reddito pagate	0		0	
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati	(956.499)		(1.088.946)	
Interessi attivi incassati	76.369		50.769	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALLA GESTIONE OPERATIVA	2.515.967	(1.333.229)	3.366.099	(1.648.035)
Flusso di cassa da attività di investimento				
Attività materiali acquistate	(657.810)		(370.323)	
Attività immateriali acquistate	(11.700)		(15.000)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	0		0	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(669.510)	0	(385.323)	0
Flusso di cassa da attività di finanziamento				
Variazione netta dei crediti finanziari	(204.942)	74.310	(255.319)	70.114
Variazione netta dei debiti finanziari	805.533		(3.206.378)	
Rimborso delle passività per leasing	(2.210.436)		(2.319.921)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(1.609.845)	74.310	(5.781.617)	70.114
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	236.612	(1.258.920)	(2.800.841)	(1.577.921)
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO	518.376		3.319.216	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide nette	236.612		(2.800.841)	
DISPONIBILITA LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	754.988		518.376	

Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

1. Informazioni di carattere generale

Monnalisa S.p.A., nel seguito la “Società” è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Arezzo, Via Madame Curie n. 7 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 3.991.732.

2. PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE

2.1 Contenuto e forma del bilancio d’esercizio

Il bilancio d’esercizio è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria: presenta una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive; le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi; le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le passività per imposte differite; le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici ai dipendenti;

Prospetto di conto economico: è presentato, secondo una classificazione dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa ed attendibile di presentazione degli oneri e spese sostenute dalla Società nel corso dell’esercizio. Viene presentato il risultato intermedio “Reddito Operativo” (definito come la differenza tra i ricavi ed i costi operativi) in quanto margine essenziale a comprendere le capacità reddituali ordinarie della Società, prima della remunerazione degli investitori terzi, dello Stato e degli azionisti;

Prospetto di conto economico complessivo: la Società ha deciso di presentare in due prospetti separati il conto economico e il conto economico complessivo. Quest’ultimo accoglie le altre componenti di conto economico, che potranno essere riversate nel conto economico in periodi successivi o che non saranno riversate a conto economico nei periodi successivi;

Rendiconto finanziario: il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell’attività operative, d’investimento e finanziaria, viene presentato in conformità allo IAS 7. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o finanziaria;

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: il prospetto delle variazioni di patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell’esercizio e l’effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di

principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio è presentato in euro.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio d'esercizio. Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

2.2 Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Monnalisa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il contesto in cui il Gruppo opera risulta ancora influenzato significativamente da fattori macroeconomico globali e di mercato che rimangono ancora volatili ed incerti; fattori esogeni negativi che hanno impattato in modo significativo sulla domanda di beni di lusso, contribuito a creare sfide molto impegnative per il Gruppo anche per l'esercizio corrente.

In considerazione di tutto ciò il Management ha dato attuazione al proprio Piano strategico di Rilancio e Ristrutturazione tramite azioni ed iniziative finalizzate a favorire un cambio di rotta dei risultati aziendali ed un ritorno ad un più calibrato equilibrio economico-finanziario in tempi ragionevoli.

La performance dell'esercizio 2025, in linea con le attese, ha rappresentato un segnale di discontinuità importante con il passato, rappresentando, di fatto, il primo di anno di pieno operato da parte del nuovo Management.

Un anno importante che ha consentito di proseguire nella strategia di creare fonti di ricavo più flessibile e redditizie tramite nuovi accordi di licenza o produttivi con brand della moda per adulti, finalizzata non solo all'aumento dei volumi ma anche alla profittabilità del Gruppo, creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale, e tramite la razionalizzazione del canale retail che ha richiesto una gestione ottimizzata dei punti vendita in essere con la chiusura di questi negozi diretti per i quali non sono stati individuate possibilità di redditività nel medio-lungo termine. Tutto ciò accompagnato da una precisa attività di contenimento e riduzione dei costi operativi tramite la riduzione dei costi generali di struttura attraverso un Piano di saving ad hoc, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, affiancato ad un continuo efficientamento dei processi.

Tale Piano di ristrutturazione e rilancio si sta concretizzando in una forte discontinuità rispetto al passato, realizzando cambiamenti significativi nel modello di business e nelle strategie aziendali così come interventi operativi mirati, in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025 che negli anni precedenti aveva subito una battuta di arresto.

Per tale ragione, già dal mese di ottobre 2024 la Società, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario sfociata in un accordo già operativo, sottoscritto in data 6 agosto 2025 con tutte Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.), l'“Accordo in esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio”. Tale Accordo ha avuto lo scopo di disciplinare gli interventi delle suddette Banche in punto di Manovra Finanziaria a sostegno del Piano di Ristrutturazione e Rilancio di

Monnalisa e ha segnato una svolta decisiva per la Società, costituendo un punto cardine del citato Piano di Ristrutturazione e Rilancio confermando la fiducia che anche il ceto bancario ripone nella Società stessa e nella strategia industriale tracciata dal nuovo Management.

Con la formalizzazione del citato Accordo la Manovra Finanziaria di Monnalisa S.p.A. è stata ufficialmente varata ed è attualmente in pieno corso di esecuzione; con il rafforzamento della struttura finanziaria dato dalla sottoscrizione con il ceto bancario dell'Accordo e dalla conseguente sopra citata esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio, gli sforzi del Management saranno orientati a perseguire con determinazione gli obiettivi di Piano, il che pone le basi per una fase di nuove prospettive di crescita per il futuro prossimo di Monnalisa S.p.A.

Si ricorda, inoltre, che il Consiglio di amministrazione di Monnalisa nella sua riunione del 24 febbraio 2026 ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci di procedere con un aumento di capitale di Euro 1 milione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice civile, nonché dell'art. 7.4 vigente statuto sociale, da offrire in misura del 50% ciascuno in sottoscrizione al socio di maggioranza (Jafin Due che oggi detiene il 74,48% del capitale della Società) e ad un investitore terzo. A tal riguardo si veda quanto dettagliato di seguito nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione".

Inoltre, la Società ha elaborato un piano di tesoreria prospettico su base mensile, riferito ai dodici mesi successivi alla data di approvazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2025. Tale analisi, basata su assunzioni ragionevoli e coerenti con le informazioni attualmente disponibili, evidenzia una capacità di far fronte agli impegni finanziari previsti nel periodo considerato, senza manifestare tensioni di liquidità tali da compromettere la continuità operativa. Pertanto, non si rilevano elementi che possano generare significative incertezze in merito alla capacità della Società di proseguire la propria attività nel futuro prevedibile, anche in considerazione del previsto aumento di capitale di cui infra.

La presente Relazione Finanziaria civilistica al 31 dicembre 2025 è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, gli amministratori, confidenti nella realizzazione delle linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio e della Manovra Finanziaria in esso contenuto, delle previsioni economiche e nel conseguente ripristino della redditività nei tempi e con i modi previsti, ritengono che non vi siano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla data di riferimento del 31 dicembre 2025.

2.3 Principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, tranne che per gli strumenti derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita (qualora presenti), iscritti al *fair value*, e sulla base del principio della continuità aziendale.

I principi più significativi adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono indicati nei punti seguenti:

2.3.1 Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il valore d'iscrizione delle attività materiali è successivamente rettificato dall'ammortamento calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà

utilizzata dall'impresa, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata; la vita utile del bene è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale, quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le aliquote di ammortamento annuali utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati destinati all'industria	3%
Macchinari, impianti	12,50%
Macchine taglio e macchinari automatici	17,50%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine di ufficio elettro-meccanografiche ed elettroniche	20%
Automezzi da trasporto strumentali	20%
Attrezzatura	25%
Autovetture	25%
Impianti fotovoltaici	9%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile del bene e durata residua del contratto

Si rileva che in accordo a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 16, si è proceduto alla riclassifica delle migliorie su beni di terzi precedentemente iscritte tra le attività immateriali, alla categoria di cespiti di pertinenza, nella voce qui in analisi.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti delle situazioni economiche indichino che il valore di iscrizione in bilancio non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di iscrizione ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate conseguentemente allineando il valore contabile al valore recuperabile o di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Al fine di definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di ricavi a cui l'entità appartiene. Le perdite di valore sono rappresentate nel conto economico tra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

2.3.2 Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione di eventuali costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di

ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le aliquote di ammortamento applicate alle attività immateriali della Società a vita utile definita sono le seguenti:

Categoria	%
Software	Cinque anni
Key money	Durata residua del contratto di affitto relativo

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Segnaliamo che, al 31 dicembre 2025, non vi sono beni immateriali a vita utile indefinita.

Le attività immateriali relative a oneri sostenuti al momento della stipula di nuovi contratti di affitto, di seguito indicati anche come "key money" pagati per l'apertura di negozi diretti DOS, sono considerate come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. La Società verifica, almeno una volta all'anno se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività la Società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

2.3.3 Beni in leasing

La Società valuta, all'atto della sottoscrizione, se il contratto è, o contiene, un leasing. Come previsto dall'IFRS 16, elemento determinante è individuare se attraverso il contratto, sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà ovvero se esso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, rilevando, alla data di decorrenza del leasing l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto e le passività relative ai pagamenti del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti. L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che la vita utile stimata del bene non sia inferiore. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive

della passività del leasing. La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing ovvero, quando il tasso di interesse implicito non è agevolmente determinabile, utilizzando il tasso incrementale di indebitamento ("Incremental borrowing rate" o "IBR"). L'IBR è determinato identificando ogni Paese in cui la Società opera come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili, e viene calcolato come il tasso di uno strumento privo di rischio del Paese in cui il contratto di leasing è stato stipulato, maggiorato dello spread medio riconosciuto dalla Società ai propri finanziatori. I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono: i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi); i pagamenti dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing. La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza. Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'Immobilizzazioni materiali' e le passività del leasing nella voce 'Debiti Finanziari'.

Come precisato, la Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto) e per i leasing relativi ad attività a modesto valori. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Quando agisce nella veste di locatore, la Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra i ricavi nel conto economico data la loro natura operativa.

2.3.4 Partecipazioni in controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

2.3.5 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di produzione include il costo di acquisto dei materiali impiegati, il costo di lavorazione interna ed esterna e gli altri oneri accessori

di competenza ragionevolmente imputabili al prodotto con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali, amministrative e commerciali.

Il criterio di valutazione la Società delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e materie prime è il costo medio ponderato.

Per i valori così determinati è stato verificato che essi non risultassero superiori a quelli di mercato ed apportando, ove necessario, le rettifiche corrispondenti.

Le scorte che presentino caratteri di obsolescenza e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.3.6 Strumenti finanziari derivati

La Società utilizza strumenti finanziari derivati solamente per (i) coprire i rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta e (ii) coprire i rischi di variazione dei tassi di interesse nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value.

Come consentito dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.21, la Società ha optato per la applicazione dello IAS 39 in merito all'hedge accounting. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39 § 88 e ripreso dall'IFRS 9 § 6.4.1, quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del fair value dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico,
- Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al "fair value" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

2.3.7 Crediti commerciali, crediti finanziari e altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte della Società a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali. I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Le attività finanziarie sopra elencate sono valutate sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 ovvero adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. Simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali sulla base dei giorni di scaduto e di una valutazione della solvibilità della controparte e applica percentuali di svalutazione diverse che riflettono le relative aspettative di recupero. La Società applica poi una valutazione analitica in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, per i crediti deteriorati. Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore.

2.3.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

2.3.9 Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originale delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

2.3.10 Debiti commerciali, debiti finanziari e altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali. I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi

accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutte le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

2.3.11 Passività per benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19. In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, dalle quali è derivata la destinazione obbligatoria del TFR alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS che assume da tale data, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte fino al 31.12.2006 al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad attuari indipendenti.

2.3.12 Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico riferibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'immobilizzazione a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

2.3.13 Riconoscimento dei ricavi

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (l'adempimento generalmente avviene in un determinato momento). Le vendite del canale wholesale sono riconosciute al passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici, che avviene normalmente con la consegna o la spedizione. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno ed è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi. Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e dell'ammontare previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

La Società, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, rileva nella voce “Altre passività correnti” l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire beni in futuro ed elimina tale passività rilevando il ricavo quando trasferisce tali beni.

2.3.14 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

2.3.15 Imputazione dei costi

I costi, qualora non disciplinati da uno specifico standard, sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

2.3.16 Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.3.17 Imposte sul reddito

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

La Società calcola le imposte sul reddito relative all'esercizio utilizzando l'aliquota fiscale applicabile al totale del reddito annuale.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Nelle determinazioni relative all'iscrizione iniziale la direzione aziendale considera l'esistenza di elementi positivi e negativi per la stima della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico,
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

2.3.18 Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

2.3.19 Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Il fair value è il prezzo

che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società o, la rivalutazione o la rideterminazione.

2.3.20 Informativa di settore

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8 "settori operativi", si precisa che la Società così come ad oggi costituita, per l'omogeneità dei prodotti e servizi offerti e per la similarità nella tipologia e classe di clientela, è attiva in un unico settore operativo identificato con la progettazione, produzione distribuzione childrenswear 0-16 anni di fascia alta, con il marchio omonimo, attraverso più canali distributivi.

2.3.21 Impairment test

I valori di iscrizione di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita e Attività per Diritto d'Uso sono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso (da ora anche "VIU". Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite utilizzo di flussi di cassa attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Il test di impairment viene condotto sulle singole attività. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, la Società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene considerando quali unità generatrici di

cassa ("Cash Generating Units" o "CGU"), ovvero le singole aree geografiche in cui il Gruppo opera, di norma coincidenti con le singole entità legali del Gruppo. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (con riferimento al 31 dicembre) o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

2.4 Modifiche ai principi contabili internazionali

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione sono riportati di seguito; questi non hanno comportato effetti sul bilancio della Società.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di

costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili. L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

La Società sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminare dei principali impatti attesi sul bilancio della Società sono le seguenti:

- i proventi da locazione, le variazioni di fair value relative agli investimenti immobiliari e la quota di utile di una partecipata e di una joint venture saranno classificati nella categoria "investimento" all'interno del conto economico.
- le differenze cambio saranno classificate all'interno della categoria in cui sono stati classificati i relativi proventi ed oneri che hanno originato la differenza cambio.
- saranno introdotte nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; (b) i costi per natura qualora i costi stiano presentati per destinazione della categoria "operativa" nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio; e (c) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riesposti applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1. Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eleggibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards. L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata. In quanto le azioni della Società sono quotate pubblicamente, questa non è eleggibile per l'applicazione dell'IFRS 19.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla “data di regolamento” e l’introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento “non recourse” (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l’introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

La Società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul proprio bilancio.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell’ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l’adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio della Società.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7, Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l’applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell’ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l’adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

La Società non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio.

3. USO DI STIME E VALUTAZIONI DISCREZIONALI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

La predisposizione delle situazioni contabili richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi della situazione contabile, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste della situazione contabile per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nelle situazioni contabili a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Stime:

1. Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
2. Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
3. Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche

richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

4. Recupero imposte differite: sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management della Società stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
5. Benefici ai dipendenti: i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia a quanto precisato di seguito nel presente documento;
6. Definizione del tasso di sconto dei leasing: poiché nella maggior parte dei contratti di leasing stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (*Incremental Borrowing Rate-IBR*). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato i tassi applicati su contratti di finanziamento passivo di durata simile;
7. Fondi obsolescenza delle rimanenze e stima del valore netto di realizzo: la Società stima la capacità di utilizzo futuro di tali prodotti e materiali tramite il calcolo di appositi indici di rotazione e/o dell'esperienza storica di realizzo in funzione anche dell'anzianità delle collezioni, a ciascuna delle quali è applicata un'apposita aliquota di svalutazione del magazzino;
8. Stima dei resi: il fondo riflette le aspettative del management circa i resi di merce futuri e la relativa passività per resi;
9. Valutazione degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
10. Riduzione durevole di valore di Immobili, Impianti e macchinari, Attività per diritti d'uso e Attività immateriali a vita definita: gli Immobili, Impianti e macchinari, le Attività per diritti d'uso e le Attività immateriali a vita definita vengono sottoposte a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano;
11. Riduzione durevole di valore delle Partecipazioni: le Partecipazioni vengono sottoposte a verifica

di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment (eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del fair value dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Con riferimento alle partecipazioni, il test di impairment viene condotto considerando quali unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") le singole aree geografiche in cui le società controllate operano. I flussi di cassa sono ricavati dalle stime elaborate dal management aziendale, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano.

Valutazioni discrezionali:

- (i) Durata del leasing: l'identificazione della durata dei contratti di leasing è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. L'IFRS Interpretation Committee ha chiarito che ai fini dell'identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. La Società ha considerato tali conclusioni nell'identificazione della durata dei contratti di leasing; per la definizione della durata del lease ha considerato anche la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione ed ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo.

Valutazione degli impatti del cambiamento climatico:

Coerentemente alle priorità definite dall'European Securities and Market Authority (ESMA) per l'anno di rendicontazione 2023, la Società ha rilevato e identificato le varie tipologie di rischio, eventuali fattori di rischio di natura ambientale e monitora la continua evoluzione del quadro normativo, nazionale ed internazionale.

I principali rischi di transizione individuati dalla Società sono connessi alla possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, alle aspettative rispetto all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto e all'incertezza dei segnali di mercato con potenziali variazioni imprevedute sui prezzi dell'energia; ulteriori fattori di rischio individuati possono riguardare il mancato adeguamento nell'innovazione dei prodotti in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, il cambiamento della domanda dei prodotti sempre più attenta alle tematiche ambientali che richiederebbe un adeguamento dell'offerta e rischi

reputazionali.

Attualmente, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società. La Società valuterà se e come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni possano aumentare i costi di produzione e, qualora abbiano un impatto significativo, includerà tali assunzioni nelle stime.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono presentati di seguito i commenti alle principali voci del conto economico della Società. Ai fini di una maggiore comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione.

5. Ricavi da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 28.836 migliaia contro i 30.822 migliaia euro al 31 dicembre 2024 con una variazione negativa pari al 6%. Nella seguente tabella è indicata la loro suddivisione per canale e per area geografica:

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Retail	7.107	25%	8.462	27%	(1.355)	-16%
Wholesale	18.881	65%	19.771	64%	(889)	-4%
B2C diretto	2.849	10%	2.590	8%	259	10%
Totale	28.836	100%	30.822	100%	(1.986)	-6%

31 dicembre a cambi correnti						
In migliaia di €	2025	Inc. %	2024	Inc. %	Var	Var %
Italia	11.766	41%	12.929	42%	(1.162)	-9%
Europa	7.815	27%	8.558	28%	(743)	-9%
Resto del Mondo	9.255	32%	9.335	30%	(80)	-1%
Totale	28.836	100%	30.822	100%	(1.986)	-6%

Per un dettaglio puntuale circa la tendenza dei ricavi registrato nel periodo, si rimanda a quando dettagliato in precedenza nella relazione intermedia sulla gestione.

La Società presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo. La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che il canale wholesale, avviene al momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna.

6. Altri proventi

La voce "Altri proventi" è dettagliata di seguito:

Conto	31.12.2025	31.12.2024	Delta
Contributo capex store	0	60.000	(60.000)
Sopravvenienze attive	157.282	246.180	(88.898)

Recupero danni da assicurazione	2.445	39.871	(37.426)
Riaddebiti costi alle società controllate	285.479	291.563	(6.084)
Contributi impianto fotovoltaico	49.898	58.892	(8.995)
Contributo conto esercizio	29.207	24.703	4.504
Ricavi royalties	1.388	53.094	(51.706)
Ricavi per affitti attivi	12.576	12.550	26
Altri proventi	242.145	304.019	(61.873)
Totale	780.421	1.090.872	(310.452)

Al 31 dicembre 2025, la voce “Altri proventi”, sopra dettagliata, include principalmente:

- contributi impianto fotovoltaico per euro 49.898,
- riaddebiti a società del Gruppo per servizi svolti centralmente dalla sede headquarter per euro 285.479,
- contributi in conto esercizio per euro 29.207,
- sopravvenienze attive per euro 157.282.

7. Costo del venduto e costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 31,3 milioni contro un valore pari a euro 37 milioni al 31 dicembre 2024 e registrano un decremento del 16% rispetto all'esercizio comparativo. Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	2.547.743	1.465.981	1.081.762
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	7.559.405	8.625.596	(1.066.191)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	9.804.595	11.760.320	(1.955.725)
Costo del personale	7.512.686	8.671.287	(1.158.601)
Ammortamenti e svalutazioni	3.194.290	5.996.916	(2.802.626)
Altri costi operativi	667.805	529.311	138.494
Totale	31.286.524	37.049.411	(5.762.887)

I costi per materie prime, merci e materiale di consumo sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione intermedia sulla gestione e all'andamento dei ricavi e sono rilevati nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi del periodo.

In tale voce sono stati iscritti i costi necessari alla produzione dei beni oggetto dell'attività ordinaria dell'impresa. I costi per l'acquisto di beni sono imputati a Conto Economico al momento della consegna degli stessi. Così come per i ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni e premi.

8. Costi per servizi

I costi per servizi pari al 31 dicembre 2025 ad euro 9,8 milioni, registrano un decremento significativo del 17% rispetto all'esercizio comparativo e accolgono i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'attività ordinaria dell'impresa che vengono imputati a Conto Economico al momento del loro completamento. La flessione è direttamente correlata alla riduzione di fatturato e alle iniziate di costs saving portate avanti dal management nel corso del 2025.

Nel dettaglio, rientrano principalmente nella voce qui in analisi:

- costi per Façon (cucito, stiro, ricamo, stampa, fasi accessorie) per euro 2,4 milioni correlati all'attività di produzione e realizzazione prodotti finiti,
- costi per consulenze tecniche, industriali, amministrative e commerciali per euro 0,98 milioni,
- costi per trasporti (su vendite e/o su acquisti) per euro 2 milioni,
- costi per pubblicità ed eventi promozionali per euro 1 milioni
- spese per utenze pari ad euro 290 mila,

- spese per manutenzioni ordinarie per euro 586 mila,
- costi per royalties per euro 355 mila.

La voce accoglie, inoltre, alcuni contratti di affitto che la Società ha in essere e che prevedono pagamenti in base ai volumi di fatturato raggiunti nell'esercizio (*variable payments*) iscritti in base al criterio della competenza economica e non inclusi nella determinazione della passività finanziaria per leasing.

9. Costi per il personale

Il costo del lavoro dipendente sostenuto nel periodo è stato pari a euro 7,5 milioni contro un saldo di euro 8,7 milioni dell'esercizio comparativo 2024 registrando una flessione del 13% quale attuazione del piano di rilancio e ristrutturazione definito dal nuovo management.

La voce qui in analisi comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi inclusi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie maturate ma non godute e gli accantonamenti effettuati per legge e per osservanza dei contratti collettivi.

Nel conto "trattamento fine rapporto", oltre alla quota accantonata nel periodo, è compreso l'importo maturato e pagato al personale assunto e dimesso nello stesso periodo e l'importo versato a fondi di previdenza esterni.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo utilizzo nella fase produttiva. Si suddividono come segue:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.228.201	1.321.398	(93.196)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	109.454	237.904	(128.451)
Ammortamento delle attività per diritto d'uso	1.592.049	2.028.315	(436.266)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	2.000	16.827	(14.827)
Svalutazione crediti commerciali verso terzi	262.586	317.954	(55.368)
Svalutazione crediti commerciali intercompany	0	2.074.518	(2.074.518)
Totale	3.194.290	5.996.916	(2.802.626)

Gli ammortamenti in questione sono stati calcolati tenendo conto dei criteri di valutazione già esposti nell'apposito paragrafo delle presenti note illustrative.

Si rimanda ai commenti dei paragrafi 13, 14 e 15 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

11. Accantonamento Fondi rischi

Alla data di predisposizione del presente bilancio risulta radicato un contesto con l'Amministrazione finanziaria.

In tema, si ricorda che nei primi mesi del 2021 l'Agenzia delle Entrate di Arezzo aveva avviato un controllo nei confronti di Monnalisa S.p.A. relativamente all'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo svoltasi negli anni dal 2015 al 2019, concernenti quindi le annualità dal 2016 al 2020. Come noto, la società Monnalisa procedette agli investimenti comportanti tali crediti ricerca e sviluppo in affidando il monitoraggio e la certificazione di siffatti investimenti a soggetti qualificati e riconosciuti dalla stessa Amministrazione finanziaria.

Dopo le prime interazioni con i funzionari dell'Agenzia, quell'attività di verifica è rimasta sospesa fino al 20 aprile 2023, data questa in cui è stato notificato un Processo Verbale di Contestazione (PVC), con ipotetici rilevi quanto alla legittimità dell'utilizzo in discorso.

Peraltro, come già comunicato, la Società, sulla scorta di motivati pareri legali che confermavano l'infondatezza dei rilievi erariali e la stessa tardività delle rettifiche ipotizzate, ha avviato una serrata interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate operante, sulla scorta di memorie tecniche e produzioni documentali, evidenziando che l'insussistenza in punto di fatto e di diritto delle fattispecie di illecito ipotizzate dalla Finanza risultava confermata dalla Procura della Repubblica e dal GIP di Arezzo a chiusura delle indagini promosse dalle comunicazioni di rito da parte della predetta Agenzia delle Entrate.

Inoltre, si è richiamato l'Atto di indirizzo del 1° luglio 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato esplicitamente indicato agli Uffici periferici che *“se il contribuente si dota di una certificazione che attenga alle richiamate tipologie di crediti di imposta, rilasciata dai soggetti qualificati ammessi a sottoscriverla, che attesti la qualificazione tecnica degli investimenti effettuati o da effettuare, e che riguardi l'attività concretamente realizzata, un eventuale atto, impositivo o sanzionatorio, che contesti la fruizione del credito sotto l'unico profilo della qualificazione dell'investimento, potrà essere censurato sotto il profilo della sua nullità, con tutte le relative possibili conseguenze sul piano giuridico, secondo i principi generali”*.

La successiva interlocuzione con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, malgrado le iniziali indicazioni di un possibile abbandono in autotutela delle pretese di recupero per gli anni dal 2016 al 2019 e la proposta di definire in “adesione” il contesto relativo al 2020 con il pagamento da parte di Monnalisa di una somma omnia di Euro 500.000 da corrispondere in 16 rate semestrali, non è approdato ad un esito positivo, vuoi per ragioni di sistema (per il recupero di crediti di imposta non sarebbe ammesso alcun pagamento rateale), vuoi soprattutto perché le indicazioni provenienti dalla Direzione regionale impedirebbero agli Uffici periferici l'abbandono di contesti relativi a ipotizzate situazioni di utilizzo di “crediti d'imposta inesistenti” senza un preventivo vaglio giudiziale che affermi l'intervenuta nullità per decorso del termine decadenziale di cui all'art. 38 bis, D.P.R. n. 600/1973.

Nelle more della definizione del contesto fiscale in discorso, la società in data 26 novembre 2025 ha quindi proposto n. 5 ricorsi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Arezzo nei confronti degli atti di recupero notificati dall'Agenzia delle Entrate di Arezzo, censurando l'illegittimità complessiva degli atti di recupero in discorso, con richiesta di sospensiva “inaudita altera parte” di tali atti e/o di contestuale richiesta di sollecita fissazione della relativa udienza di trattazione, ma già all'indomani della costituzione in giudizio dell'Ufficio erariale – avvenuta il 19 gennaio 2026 - si è ripresa la trattativa di definizione in via conciliativa della complessiva pretesa impositiva, non potuta però perfezionarsi per l'incombenza dei termini processuali e per l'impossibilità di ammettere la Contribuente al pagamento rateale delle somme riconosciute in sede di adesione, trattandosi nella specie di “recupero” di crediti di imposta.

Attualmente è quindi in corso con l'Ufficio legale dell'Agenzia delle Entrate di Arezzo una trattativa positiva per la definizione dei contesti giudiziali di che trattasi mercé la procedura della conciliazione giudiziale fuori udienza, ora prevista dall'art. 48 del Codice del Processo tributario. Tale prospettiva, invero, non sarebbe sgradita alla stessa Agenzia delle Entrate di Arezzo che non solleciterà la riscossione dei carichi portatati dagli atti di recupero di che trattasi.

Con decreti del 6 marzo 2026, il Presidente della C.G.T. di Primo Grado di Arezzo ha sospeso, “inaudita altera parte” i cinque atti di recupero impugnati dalla società, rinviando all'udienza camerale del 25 marzo p.v. innanzi alla Seconda Sezione della stessa C.G.T. la trattazione in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate di una sospensiva “lunga”, onde consentire alle parti la definizione in “conciliazione giudiziale” del delicato contesto devoluto ai Giudici tributari.

Al riguardo, sulla base di quanto confermato dai professionisti incaricati dell'assistenza della società, nel ribadire l'assoluta correttezza quanto fatto nel passato dalla società, si ritiene comunque che tale residuante querelle - pur potendo costituire una passività potenziale possibile - non risulta né probabile né tantomeno quantificabile allo stato se non di quanto accantonato in bilancio.

12. Proventi e oneri finanziari

La voce Proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2025 presenta un saldo negativo pari a euro 2 milioni contro un saldo negativo pari a euro 6,6 milioni dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Interessi attivi	108.052	162.187	(54.136)
Interessi passivi bancari	(883.691)	(1.018.382)	134.691
Interessi passivi diversi e altri	(146.867)	(92.729)	(54.138)
Oneri finanziari per leasing IFRS16	(284.684)	(374.766)	90.082
Perdite su cambi	(868.498)	(135.919)	(732.579)
Utili su cambi	111.998	470.562	(358.563)
Svalutazione di partecipazioni	(8.189)	(3.852.190)	3.844.001
Svalutazione crediti finanziari intercompany	0	(1.803.264)	1.803.264
Totale	(1.971.879)	(6.644.501)	4.672.622

La voce interessi passivi include principalmente gli interessi su finanziamenti bancari a breve termine e su finanziamenti bancari a medio e lungo termine.

Gli interessi sulle passività per leasing sono pari al 31 dicembre 2025 ad euro 284 mila (euro 374 mila al 31 dicembre 2024).

La componente valutativa netta non realizzata da attribuirsi alla gestione dei cambi ha determinato una perdita netta pari a euro 757 migliaia contro un utile netto pari a euro 335 migliaia del precedente esercizio.

13. Imposte sul reddito del periodo

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate su una base imponibile che ha tenuto conto delle variazioni di natura fiscale previste dalla normativa vigente applicabile nei vari paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

La voce è così composta:

Imposte	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Imposte correnti	0	0	0
Imposte differite (anticipate)	0	523.000	(523.000)
Totale	0	523.000	(523.000)

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, nei periodi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, in particolare per ciò che attiene le perdite fiscali illimitatamente riportabili.

La composizione della voce è di seguito rappresentata:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2025	Totale imposte differite 2025
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(981.951)			(235.668)	(38.296)	0	(273.964)
Rimanenze	1.371.399	329.136	53.485			382.620	0
Crediti commerciali	1.595.768	382.984	0			382.984	0
Credit commerciali effetto cambi	(207.305)			(49.753)		0	(49.753)
Crediti - IFRS 15	124.456	29.869				29.869	0
Passività per IFRS 2	35.673	8.562	0			8.562	0
Fondo ripristino negozi	70.000	16.800	2.730			19.530	0
Fondo resi da clienti	297.407	71.378	11.599			82.977	0
TFR non deducibile (service cost e interessi)	336.212	80.691				80.691	0
Perdite Fiscali	6.406.796	1.537.631				1.537.631	
Altre	488.684	117.284				117.284	0
imposte anticipate/differite 2025	9.537.139	2.574.335	67.814	(285.421)	(38.296)	2.642.148	(323.717)

Per quanto riguarda le differenze temporanee e le relative imposte anticipate/differite che hanno avuto impatto sull'OCI si rimanda alla tabella che qui segue:

Descrizione	Differenze temporanee	Imposte Anticipate IRES	Imposte Anticipate IRAP	Imposte differite IRES	Imposte differite IRAP	Totale imposte anticipate 2022	Totale imposte differite 2022
TFR - componente OCI	43.297			10.391		0	10.391
Derivati di copertura - componente OCI	22.900			5.496		0	5.496
Totale imposte differite	66.197	0	0	15.887		0	15.887

Al 31 dicembre 2025, la società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base di Business Plan economico ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (attività, patrimonio netto e passività)

13. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per il l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2025
Terreni e fabbricati	10.675.004	71.926			(324.205)	10.422.725
Impianti e macchinari	1.095.731	39.893	(44.853)		(384.577)	706.194
Attrezzature industriali e commerciali	1.620	1.557			(1.554)	1.623
Altri beni	1.512.325	584.891	(1.756)		(498.059)	1.597.401
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	15.601				15.601
Migliorie su beni di terzi	84.309	28.000	(37.450)		(19.806)	55.053
Totale	13.368.989	741.869	(84.059)	0	(1.228.201)	12.798.598

Gli incrementi dell'esercizio 2025, pari ad euro 742 mila, sono relativi principalmente agli investimenti sostenuti per la relocation del negozio di Serravalle Outlet e alla capitalizzazione dei "Capi archivio storico" per euro 370 mila.

Le dismissioni del periodo sono, invece, principalmente correlate alle chiusure dei negozi diretti intervenute nel corso del presente esercizio.

Si dà atto che per tutti i beni iscritti in questa categoria:

- gli amministratori ritengono che non siano presenti perdite durevoli di valore relativamente al valore delle immobilizzazioni materiali;
- non vi sono impegni all'acquisto di altri beni;
- non vi sono oneri finanziari capitalizzati.

Al 31 dicembre 2025 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tale analisi è stata effettuata tenendo in considerazione l'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale opera il Gruppo, dei valori osservabili sul mercato, l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività e l'andamento economico delle attività e del Gruppo nel suo complesso. Dalle analisi effettuate e considerato il valore in uso di tali attività, non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025. I beni ottenuti tramite contratto di leasing sono classificati nella sezione "Attività per diritto d'uso" che qui segue.

14. Attività per diritto d'uso

Si fornisce di seguito la composizione della voce "Attività per diritti d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2025
Fabbricati	6.706.608	967.326	(417.298)	(2.000)	(1.516.306)	5.738.330
Veicoli	105.699				(37.845)	67.854
Attrezzature aziendali	159.100				(37.898)	121.202
Totale	6.971.404	967.326	(417.298)	(2.000)	(1.592.049)	5.927.382

La voce Fabbricati è interamente relativa ai contratti di affitto dei negozi e solo in misura residuale a contratti di affitto di altri spazi.

Gli incrementi principali registrati nell'esercizio 2025 fanno riferimento a modifiche e/o estensioni dei contratti esistenti per i punti vendita in essere. La voce include i costi di ripristino dei locali in affitto da terze parti sulla base di contratti di locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio Contabile IFRS16, accantonati nei fondi per rischi e oneri futuri in ottemperanza a quanto previsto dal principio stesso.

Al 31 dicembre 2025 è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di impairment, rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tale analisi è stata effettuata tenendo in considerazione l'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale opera il Gruppo, dei valori osservabili sul mercato e l'andamento economico delle attività e del Gruppo nel suo complesso. Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025 relativamente alle attività per diritto d'uso in oggetto.

15. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la composizione e la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Amm.to	31.12.2025
Diritti di brevetto industriale e di utilizz. delle opere di ingegno	50.773	11.700			(45.100)	17.373
Key money e know-how	184.052				(64.354)	119.698
Totale	234.825	11.700	0	0	(109.454)	137.071

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni data di bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente. Dalle analisi effettuate non sono emerse perdite durevoli di valore dei valori contabili espressi dal Gruppo al 31 dicembre 2025 relativamente al valore delle immobilizzazioni immateriali.

16. Partecipazioni

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna operazione significativa, fatta eccezione per le operazioni di aumento della quota di partecipazione sopra evidenziate, di normale fornitura e quelle connesse al loro finanziamento, comunque avvenute alle usuali condizioni di mercato, è stata attuata con società partecipate.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate:

Denominazione	Città se Italia o Stato estero	Capitale sociale in euro	Utile (Perdita) in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
Monnalisa Hong Kong Ltd	HONG KONG	600.000	(447.718)	(2.473.612)	(2.473.612)	100	600.000
Monnalisa China LLLC	SHANGHAI CINA	6.300.000	(1.288.907)	(3.085.847)	(3.085.847)	100	0
Monnalisa Russia LLC	MOSCA RUSSIA	592.679	93.777	136.753	136.739	99,99	592.678
MI Retail USA Inc.	TEXAS USA	1.391.156	(555.485)	(2.925.355)	(2.925.355)	100	3.752.180
Monnalisa Korea Ltd	SEOUL KOREA	81.000	0	11.234	11.234	100	0
Monnalisa Brasile	SAN PAOLO	2.016.691	0	0	0	99	0
Monnalisa Turchia	INSTABUL	1.215.434	(292.329)	(106.118)	(106.118)	100	1.215.434
Monnalisa Japan	TOKYO	8.189	(1.164)	(92.362)	(92.362)	100	0
Monnalisa Taiwan	TAIPEI TAIWAN	202.731	(192.252)	(562.743)	(562.743)	100	202.731
Monnalisa UK Ltd	LONDON UK	235.377	(396.480)	(1.500.871)	(1.500.871)	100	0
Monnalisa Singapore	SINGAPORE	413.376	(234.660)	(541.415)	(541.415)	100	413.376
Monnalisa San Marino S.r.l.	SAN MARINO	25.500	(128.088)	(137.227)	(137.227)	100	467.443

La voce ha registrato la seguente movimentazione nel periodo:

Descrizione	Partecipazioni in imprese controllate
Valore di inizio esercizio	7.134.382
Incrementi	117.649
Decrementi	

Ripristini di valore	
Svalutazioni	(8.189)
Valore di fine esercizio	7.243.842

Le variazioni del periodo sono relative a quanto qui di seguito:

- incrementi per 117.649 relativi alla rinuncia effettuata nel corso dell'anno 2025 dal socio Monnalisa S.p.A. ai versamenti effettuati a favore della controllata Monnalisa San Marino. Tale operazione, perfezionatasi tramite la rinuncia di crediti vantati dalla Capogruppo, ha determinato un conseguente aumento del patrimonio netto della controllata;
- svalutazioni del periodo per euro 8.189 euro relativi alla svalutazione della partecipazione nella controllata Monnalisa Japan chiusa nel corso del presente esercizio 2025.

La Società ha svolto una analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di impairment e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate. In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Gli impairment test sono stati condotti considerando quale CGU la società controllata oggetto di analisi. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU è il valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso di sconto (Discounted cash-flow analysis – DCF). In particolare, la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi delle CGU ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC -Weighted Average Cost of Capital).

Ai fini del calcolo del valore residuo è stato considerato un flusso di cassa normalizzato estrapolato dall'ultimo anno di previsione esplicita ed al quale è stato applicato un tasso di crescita annuo ("g").

La Discounted cash-flow analysis è stata elaborata utilizzando come base di partenza il budget per l'esercizio 2026, elaborato ed approvato dal Consiglio di amministrazione, e per i quattro anni di previsione successivi (2027 e 2030), elaborato secondo le aspettative del management relative all'andamento dei mercati in cui sono posizionate le partecipazioni.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita "g" di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita "g"
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC).

Nello specifico:

Società	Tasso di crescita g	WACC
Monnalisa Singapore	2%	9,1%
ML Retail USA Inc.	1,6%	9,4%
Monnalisa Taiwan	2,2%	8,2%

Le principali assunzioni incluse nelle previsioni riguardano:

- la prosecuzione della strategia di crescita nel canale DTC tramite l'ampliamento della rete distributiva e l'apertura di nuovi Directly Operated Stores (DOS) e Directly Operated Outlets (DOO);

- la prosecuzione della strategia orientata ad un nuovo modello di business che prevede accordi di licensing atti a incrementare la produzione attraverso il design e la produzione, o la produzione di marchi terzi da affiancare a quelli attuali prodotti in licenza;
- il contenimento dei costi, senza influenzare la qualità dei prodotti e le prospettive di medio termine dell'attività, cui si affianca un continuo efficientamento dei processi;
- la crescita sostenibile quale elemento distintivo per il processo di sviluppo e per la differenziazione di prodotto.

Nel dettaglio:

- per quanto riguarda Monnalisa Singapore, la controllata prosegue in continuità rispetto agli esercizi precedenti tramite uno store monomarca situato nel Mall Marina Bay Sands di Singapore. Nel breve termine il management non prevede modifiche sostanziali del modello di business; il contratto di locazione è in scadenza a giugno 2026 ma sono già in fase di finalizzazione le attività per il rinnovo dello stesso. Il management ha avviato iniziative per garantire la continuità operativa e migliorare la performance del punto vendita, riallineando così alle sue potenzialità storiche, tramite la revisione del team, il lancio di un loyalty program e attività drive-to-store, facendo leva sul riposizionamento prezzi e sulla location ad alta visibilità, il controllo e l'ottimizzazione dei costi per servizi. Il management sta parallelamente valutando, a partire dal 2027, l'evoluzione del format verso un multibrand dei marchi del Gruppo;
- per quanto riguarda Monnalisa Retail USA Inc per il prossimo esercizio il management non prevede modifiche sostanziali dell'attuale modello di business mantenendo la gestione dei tre negozi monomarca negli Stati Uniti. La strategia di sviluppo pone l'accento sull'incremento dei ricavi e sulla razionalizzazione dei costi dei tre punti vendita soprattutto per i due negozi diretti che hanno registrato performance più deboli nell'esercizio corrente; molto positivo il trend dell'outlet che ha evidenziato nel 2025 ricavi in crescita del 16% rispetto al 2024, con un trend di crescita del 20% negli ultimi tre anni e margini positivi a contributo del consolidato. In un'ottica prospettica, a partire dal 2026, il management intende avviare un'evoluzione del modello di business volta a rafforzare strutturalmente i flussi di fatturato e ad incrementare la marginalità complessiva della partecipata, in coerenza con la strategia di ottimizzazione del perimetro operativo nel mercato nordamericano, considerato strategico per il Gruppo. In particolare, è previsto il riposizionamento dell'offerta mediante l'integrazione dell'attuale proposta Monnalisa con una selezione di marchi terzi per i quali sono già attive licenze, trasformando progressivamente il format da monomarca a multibrand: ciò consentirà di ampliare l'assortimento, aumentare l'attrattività commerciale e migliorare la rotazione dei prodotti. Parallelamente, il management sta lavorando ad implementare un canale di business complementare alla rete retail, alimentato anche dalla vendita di stock verso i negozi statunitensi, con l'obiettivo di incrementare i volumi e migliorare la marginalità grazie a una maggiore efficienza nella gestione delle rimanenze e alla riduzione dei costi di immobilizzo/obsolescenza;
- per quanto riguarda Monnalisa Taiwan, la controllata a partire dal 2026, con la chiusura dell'ultimo punto a gestione diretta, attuerà una trasformazione del proprio modello di business da gestione diretta a gestione wholesale preservando così la presenza nel mercato taiwanese. Questo consentirà di ottimizzare la struttura dei costi con una maggiore efficienza operativa, riallineando così la redditività del business agli obiettivi complessivi del Gruppo. Il management prevede inoltre il graduale smaltimento dello stock esistente tramite stockisti e partner locali.

L'analisi di sensitività delle ipotesi sopra menzionate (WACC e g) utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, condotta sulle CGU sottoposte ad impairment test, ha evidenziato che i cambiamenti negativi degli assunti di base potrebbero comportare una perdita per riduzione di valore.

Alla luce dei risultati emersi dalle analisi di impairment condotte e alla luce del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi risultanti dagli stessi non sono emerse indicatori tali da apportare svalutazioni nell'esercizio corrente.

Le controllate sono, inoltre, esposte al rischio che le assunzioni e le ipotesi poste alla base delle previsioni 2025-2029 non si verifichino o si verifichino secondo tempi e misure diverse dalle attese.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto dei valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

17. Altre attività finanziarie non correnti

Nella voce sono rilevati:

- crediti finanziari per depositi cauzionali per Euro 90 mila,
- partecipazioni minori come da specifica sottostante per euro 8.624 (non si registrano variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2024):

Descrizione	Valore contabile	Fair value
CONSORZIO BIMBO ITALIA	1.291	1.291
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	510	510
CONAI	23	23
CONSORZIO SVILUPPO PRATACC	500	500
CONSORZIO TOSCANA LOFT	1.300	1.300
FONDAZIONE MADE IN RUSSEL	5.000	5.000
Totale	8.624	8.624

- finanziamenti fruttiferi e crediti finanziari verso le società controllate per euro 907 mila.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

18. Attività per imposte anticipate

In merito alla voce "attività per imposte anticipate", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

Gli amministratori non hanno iscritto ulteriori imposte anticipate nel corso dell'esercizio.

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2025 le rimanenze ammontano a euro 8.510 migliaia. Nella tabella seguente è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.540.348	1.706.052	(165.704)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	569.324	553.566	15.758
Prodotti finiti e merci	6.400.576	8.964.077	(2.563.501)
Acconti	0	15.902	(15.902)
Totale	8.510.247	11.239.597	(2.729.350)

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e materie prime riflette la stima del valore atteso, avendo riguardo alla capacità di vendita attraverso i consueti canali distributivi. Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione della giacenza per anno e per stagione, sulla base dell'esperienza passata e delle prospettive di vendita future. Il fondo svalutazione magazzino ammonta a euro 1,4 milioni e risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024.

20. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata di seguito:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti commerciali	18.309.430	17.543.055	766.375
F.do svalutazione crediti	(4.212.870)	(4.151.645)	(61.225)
Totale	14.096.560	13.391.410	705.150

I crediti commerciali si riferiscono per euro 9,2 milioni a crediti verso società controllate relativi ai rapporti di fornitura tra Monnalisa S.p.A. e le altre società rientranti nel perimetro di consolidamento e per euro 4,8 milioni a clienti terzi essenzialmente riferibili alle vendite wholesale. L'incremento rispetto all'esercizio comparativo è strettamente correlato al maggior peso % del fatturato wholesale sul fatturato totale, rispetto a quanto rilevato nel 2024e.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato considerando l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità, analizzando le condizioni specifiche dei clienti della Società, le eventuali garanzie prestate in favore del Società e valutando opportunamente i contenziosi in essere e le possibilità di recupero dei crediti scaduti.

La Società ha, inoltre, analizzato il tasso medio di insolvenza dei clienti e perdita su crediti consuntivato negli ultimi esercizi, al fine di valutare la coerenza delle risultanze delle analisi effettuate sull'aspettativa di perdita attesa sui crediti di ciascun cliente con il tasso di perdita storico.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2024	(4.151.645)
Utilizzo nell'esercizio	201.361
Accantonamento dell'esercizio	(262.586)
Saldo al 31.12.2025	(4.212.870)

21. Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente crediti per imposte correnti IRAP per euro 111 mila.

22. Altre attività correnti

Al 31 dicembre 2025 la voce Altre attività correnti ammonta ad euro 383.853 e accoglie principalmente risconti attivi per euro 162 mila e crediti per anticipi a fornitori per euro 25 mila e credito iva per euro 102 mila.

23. Altre attività finanziarie correnti

La voce accoglie, per euro 13.237, la valutazione al fair value (valore equo) dei contratti derivati in essere, stipulati dalla capogruppo Monnalisa S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati".

Sono, inoltre, qui rilevati crediti finanziari verso società controllate per euro 2,7 milioni come da dettaglio di seguito:

- ML Retail per euro 842 mila,
- Monnalisa Hong Kong per euro 970 mila,
- Monnalisa Singapore per euro 125 mila,
- Monnalisa Taiwan per euro 155 mila,
- Monnalisa UK per euro 635 mila,
- Monnalisa Bebek Turchia per euro 10 mila.

24. Disponibilità liquide

Il saldo dettagliato di seguito rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Depositi bancari e postali	719.074	471.172	247.902
Denaro e valori in cassa	35.914	47.204	(11.290)
Totale	754.988	518.375	236.612

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari, postali e gli assegni vengono valutati al valore di presumibile realizzo, mentre le disponibilità giacenti in cassa al loro valore nominale. Non sussistono conti vincolati.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte al cambio in vigore alla chiusura del periodo.

25. Patrimonio Netto

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto

(Euro) Nota 25	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di rivalutazione	Riserva per copertura di flussi finanziari attesi	Altre riserve	Effetto IAS 19 equity	Utile (perdita) portato a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldo iniziale al 01.01.2025	10.000.000	1.143.206	3.969.582	32.348	8.401.506	192.363	11.949.514	(12.303.721)	23.384.795
Destinazione del risultato							(12.303.721)	12.303.721	0
Utile/(perdita) dell'esercizio								(3.991.732)	(3.991.732)
Rinuncia Finanziamento Soci					920.000				920.000
Altri utili/(perdite) complessivi				(22.900)		43.297			20.396
Saldo finale al 31.12.2025	10.000.000	1.143.206	3.969.582	9.448	9.321.506	235.660	(354.207)	(3.991.732)	20.333.459

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione sono unicamente costituiti da 5.236.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10.000.000 euro.

La voce Altre riserve si riferisce principalmente:

- alla Riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo per euro 9.063.125 euro rilevata in occasione dell'aumento di capitale conseguito alla procedura di quotazione,
- alla Riserva FTA negativa per euro 1,6 milioni,

- alla Riserva per azioni proprie in portafoglio della Capogruppo negativa per euro 149.915.

La voce “effetto IAS 19 equity” comprende i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali della capogruppo e si riferisce alla valutazione attuariale dei piani a benefici a dipendenti, determinata con le specifiche di cui alla nota 28 che segue.

Non vi sono obbligazioni convertibili emesse. Non vi sono piano di “stock-option” deliberati.

Per la movimentazione intervenuta nel periodo nella voce qui in analisi si rimanda all'apposito prospetto che qui precede.

Gli importi indicati sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

26. Debiti finanziari a breve e lungo termine

La voce, pari al 31 dicembre 2025 a complessivi euro 13.194 migliaia, accoglie i finanziamenti correnti e non correnti verso le banche; l'importo è comprensivo si riferisce, dunque, ai mutui passivi ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31.12.2025.

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti finanziari a lungo termine	5.947.654	8.189.560	(2.241.906)
Debiti finanziari a breve termine	7.246.807	5.491.959	1.754.848
Totale	13.194.461	13.681.519	(487.058)

Nel corso del 2025 la capogruppo Monnalisa S.p.A. ha rimborsato finanziamenti a lungo termine per euro 0,4 milioni.

Si ricorda che in data 6 agosto 2025 Monnalisa S.p.A. ha sottoscritto l'Accordo Interbancario con tutte le Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.), in esecuzione del Piano di ristrutturazione e rilancio, come ampiamente dettagliato nel presente documento.

I finanziamenti e le linee di credito concesse alla capogruppo sono regolati a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è definito in base al tasso di mercato di periodo (generalmente euribor) maggiorato di uno spread differenziato che dipende dalla specifica tipologia di linea di credito, in linea con i migliori standard di mercato.

La voce “debiti finanziari a lungo termine” include debiti verso soci per finanziamenti per euro 100 mila (euro 920 mila al 31 dicembre 2024) a seguito della rinuncia per euro 920.000 da parte del socio Jafin Due S.r.l.

27. Fondi per rischi ed oneri

Nella seguente tabella è indicata la loro composizione:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Fondi per trattamento di quiescenza e obbligazioni simili	45.564	44.563	1.001
Fondo oneri per resi prodotti	108.731	143.432	(34.701)
Altri fondi	390.000	60.000	330.000
Totale	544.295	247.995	296.300
<i>Di cui quota corrente</i>	<i>108.731</i>	<i>143.432</i>	
<i>Di cui quota non corrente</i>	<i>435.564</i>	<i>104.563</i>	

Tali fondi sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Tale posta è costituita principalmente da:

- Fondo indennità Agenti per euro 45.564,
- Fondo oneri per resi prodotti per euro 108 migliaia, il quale è stimato sulla base delle previsioni future e tenendo conto dell'andamento storico, atteso che la merce è comunque restituita entro la data di redazione del progetto di bilancio e che il reso comporta una contrazione dei ricavi del periodo,
- Fondi rischi per contenziosi in essere per euro 350 mila per cui si rimanda a quanto precisato nella nota 11. Accantonamenti fondi rischi;
- Fondo per ripristino degli spazi utilizzati per le attività di vendita al dettaglio per euro 40 migliaia.

28. Passività per benefici a dipendenti

Nella voce è iscritto il debito esistente alla data di chiusura del periodo nei confronti dei lavoratori dipendenti, determinato in conformità all'art.2120 del Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi eventualmente vigenti. La passività è principalmente relativa alla passività per fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo Monnalisa S.p.A., adeguati ai sensi dello IAS 19.

La movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti è indicata di seguito:

In migliaia di Euro	31.12.2025
Defined benefit obligation 01.01.2025	2.192
Service Cost	190
Interest Cost	74
Benefits Paid	(323)
Versamento a Fondi	
Expected DBO 31.12.2025	2.133
Actuarial (Gains)/Losses for experience	27
Actuarial (Gains)/Losses for assumptions	(84)
Defined benefit obligation 31.12.2025	2.076

Le principali assunzioni di tipo demografico ed economico utilizzate sono le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Di seguito vengono riportate le basi tecniche demografiche utilizzate al 31 dicembre 2025:

Basi tecniche demografiche	31.12.2025
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono assunte rispettivamente al 3,00% e al 5,00% e sono desunte sulla base dell'esperienza storica.

30. Passività per leasing correnti e non correnti

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso dell'esercizio 2024:

Passività per leasing	
Valore al 01.01.2025	6.905.831
Incrementi	967.326
Decrementi	(417.299)
Rimborsi delle passività per leasing	(1.837.846)
Interessi sulle passività per leasing	284.684
Valore al 31.12.2025	5.902.696

L'IBR medio applicato ai contratti in essere in sede di prima applicazione del principio IFRS 16 è stato pari al 3%; per le modifiche contrattuali intervenute successivamente il tasso è stato rivisto, in linea con quanto richiesto dal principio, ed è stato applicato un tasso IBR del 6%.

31. Passività correnti non finanziarie

La voce è dettagliata come di seguito:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti commerciali	9.233.464	9.821.776	(588.312)
Debiti tributari	2.488.043	631.722	1.856.321
Altre passività correnti	2.122.122	2.605.803	(483.681)
Totale	13.843.629	13.059.301	784.328

La voce è costituita da:

- "Debiti verso fornitori" iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre quelli "cassa" sono rilevati al momento del pagamento;
- "Debiti tributari", accolgono solo le passività, al netto dei relativi acconti, per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce "Passività per imposte differite". La voce è complessivamente pari ad euro 2,5 milioni e comprende, in particolare, le ritenute di acconto trattenute ai dipendenti e ai lavoratori autonomi;
- "Altre passività correnti" sono rappresentati per la maggior parte da debiti verso agenti per provvigioni maturate da liquidare per euro 85 mila, da debiti verso il personale dipendente comprensivi di ratei e mensilità aggiuntive per euro 1,4 milioni, regolarmente pagati nel corso del 2026, e da anticipi da clienti per euro 449 mila.

Non sono state realizzate operazioni che prevedano l'obbligo di retrocessione a termine, né sussistono debiti verso soci per finanziamenti da ripartire secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale.

32. Debiti per imposte differite

In merito alla voce "Debiti per imposte differite", si rimanda ai commenti riportati precedentemente nella sezione relativa al conto economico.

Si rileva a tal riguardo che, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha valutato il recupero con ragionevole certezza delle suddette imposte anticipate iscritte effettuando una proiezione dei redditi imponibili futuri sulla base dei Business Plan economici ed effettuando una stima dell'importo delle attività per imposte anticipate ragionevolmente recuperabile.

33. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 con controparti finanziarie sono costituite da:

- Interest Rate Cap (1)

N. identificativo contratto	23950927
Data operazione	27/12/2018
Controparte	Unicredit S.p.A.
Scadenza del contratto	31/12/2026
Nozionale di riferimento	1.315.789 euro
Tasso Parametro Banca	Euribor 6 mesi
Tasso Parametro Cliente	Euribor 6 mesi
Tasso Cap	1%

Alla data del 31 dicembre 2025 il mark to market dell'operazione era pari a euro +13.236,62.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si attesta che non sussistono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Di seguito sono indicati l'importo, la natura dell'importo e le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la comprensione del bilancio relative a tali operazioni, in quanto rilevanti e non, concluse a condizioni di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico civilistico:

Parte correlata	Crediti	Crediti finanziari	Debiti	Ricavi	Costi
Jafin S.r.l.	26.295		242.378	11.895	150.598
Fondazione Monnalisa	164.753			158.961	110.489
Barbara Bertocci			48.600		30.000
Diletta Iacomoni			15.647		260.422
Monnalisa Hong Kong Ltd	1.733.079	970.000	198.153	105.902	18.467
Monnalisa China LLC				66.033	14.075
Monnalisa Rus OOO	1.356.522			1.529.249	
ML Retail Usa Inc	3.176.641	1.749.746	697.086	680.528	114.855
Monnalisa Bebek Giyim Sanayi ve Ticarted A.Ş.	341.999	10.000	83.729	196.599	26.654
Monnalisa UK Ltd	1.115.532	635.584		319.348	
Monnalisa Taiwan	511.470	155.000			20.988
Monnalisa Japan	0	0		1.072	
Monnalisa Singapore Ltd	557.707	125.000		113.451	4.261
Monnalisa San Marino S.r.l.	335.722			203.581	
Totale	9.319.719	3.645.331	1.285.593	3.386.618	750.810

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo:

- i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi resi dalla Società di Revisione legale per la revisione presso la capogruppo per euro 49.000, di cui Euro 35.800 per la revisione legale del bilancio civilistico e consolidato ed euro 13.200 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Qualifica	Compenso annuale
Amministratori	324.402
Collegio sindacale	36.400
Totale	360.802

Attività di direzione e coordinamento

La Società Monnalisa S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art 2497 e ss. del Codice civile, della società Jafin Due S.r.l. con sede in Arezzo, Via Madame Curie. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 della società Jafin Due S.r.l.:

(In Euro)	31.12.2024	31.12.2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	7.822.892	6.904.002
C) Attivo circolante	146.241	354.580
D) Ratei e risconti attivi	5.615	199
TOTALE ATTIVITA'	7.974.748	7.258.781
Capitale sociale	810.000	800.000
Riserve	7.070.102	6.463.622
Utile (perdita) dell'esercizio	6.737	-83.520
Totale patrimonio netto	7.886.839	7.180.102
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	87.909	78.679
E) Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.974.748	7.258.781

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio

Gli amministratori propongono all'assemblea di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 3.991.732 tramite l'utilizzo degli utili riportati a nuovo.

Il Presidente

Piero Iacomoni

Monnalisa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Monnalisa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Shape the future
with confidence

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monnalisa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 3 aprile 2026

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Andrea Eronidi', written over the printed name and title.

Andrea Eronidi
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MONNALISA S.p.A. IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli Azionisti di MONNALISA S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale di MONNALISA S.p.A. (di seguito la "Società") presenta la propria relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. per dare conto della attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. svolta nel corso dell'esercizio 2025 e fino alla data odierna.

Occorre preliminarmente ricordare che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2024 ha deliberato sul rinnovo degli Organi Sociali, procedendo alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024 – 2026 nelle persone di Piero Iacomoni, Presidente, Matteo Tugliani, Amministratore Delegato, e Simone Pratesi, Stefano della Valle e Fabrizio Dosi, Consiglieri.

Il Collegio ricorda, inoltre, che in conformità al vigente Statuto sociale e ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'attività di revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione EY S.p.A..

Fonti normative e deontologiche di riferimento per l'esercizio della vigilanza ex art. 2403 del codice civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge, ispirandosi alle più recenti norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili applicabili per le società non quotate (versione del 12 gennaio 2021 aggiornate con versione del 20 dicembre 2023, nonché versione del mese di dicembre 2024 che si applicano a partire dal 1° gennaio 2025, norme che hanno sostituito quelle precedentemente emanate), in quanto, pur essendo la Società quotata su *Euronext Growth Milan* (già AIM Italia) mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, la stessa non è normativamente qualificabile come soggetto emittente ai sensi del D. Lgs. 58/1998 (TUF). Il Collegio ha comunque ritenuto opportuno considerare utile punto di riferimento anche le norme di comportamento (versione del 26 aprile 2018 aggiornate con versione del 21 Dicembre 2023, ed ulteriormente aggiornate con il documento emesso nel mese di dicembre 2024 contenente le norme che aggiornano il documento del 2018) dettate per le società quotate in quanto applicabili. Il Collegio sindacale ha provveduto, sulla base delle dichiarazioni individuali, all'autovalutazione annuale con esito positivo dell'indipendenza dei propri componenti e a programmare la propria attività di vigilanza.

Ciò considerato, viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Monnalisa S.p.A. al 31 dicembre 2025, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Durante l'esercizio 2025, il Gruppo ha continuato ad attuare il nuovo Piano di ristrutturazione e rilancio, le cui basi sono state poste a partire da maggio 2024, mese di insediamento del nuovo *management*, che prevede una crescita attraverso nuovi accordi di licenza o produttivi con *brand* della moda per adulti, strategia finalizzata non solo all'aumento dei volumi, ma ancor più, a quello

della profittabilità del gruppo creando nuovi flussi di ricavi e un aumento della redditività aziendale più che proporzionale rispetto all'aumento del fatturato grazie ad un significativo effetto leva operativa tramite un maggiore sfruttamento delle capacità organizzativa, produttiva, logistica e distributiva di cui il Gruppo già dispone.

Come spiegato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 relativamente alla valutazione degli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale (cfr. Par. 2.6 del Bilancio Consolidato e Par. 2.2 del Bilancio d'esercizio), "(...) tale Piano di ristrutturazione e rilancio si sta concretizzando in una forte discontinuità rispetto al passato, realizzando cambiamenti significativi nel modello di business e nelle strategie aziendali così come interventi operativi mirati, in grado di riportare il Gruppo in un più calibrato equilibrio finanziario entro l'esercizio 2025 che negli anni precedenti aveva subito una battuta di arresto.

Per tale ragione, già dal mese di ottobre 2024 la Società, di fronte ai potenziali rischi di liquidità di breve periodo, ha parallelamente messo in opera una rinegoziazione del debito con il ceto bancario sfociata in un accordo già operativo, sottoscritto in data 6 agosto 2025 con tutte Banche creditrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A. e BPER Banca S.p.A.), l'"Accordo in esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio". Tale Accordo ha avuto lo scopo di disciplinare gli interventi delle suddette Banche in punto di Manovra Finanziaria a sostegno del Piano di Ristrutturazione e Rilancio di Monnalisa e ha segnato una svolta decisiva per la Società, costituendo un punto cardine del citato Piano di Ristrutturazione e Rilancio confermando la fiducia che anche il ceto bancario ripone nella Società stessa e nella strategia industriale tracciata dal nuovo Management.

Con la formalizzazione del citato Accordo la Manovra Finanziaria di Monnalisa S.p.A. è stata ufficialmente varata ed è attualmente in pieno corso di esecuzione; con il rafforzamento della struttura finanziaria dato dalla sottoscrizione con il ceto bancario dell'Accordo e dalla conseguente sopra citata esecuzione del piano di ristrutturazione e rilancio, gli sforzi del Management saranno orientati a perseguire con determinazione gli obiettivi di Piano, il che pone le basi per una fase di nuove prospettive di crescita per il futuro prossimo di Monnalisa S.p.A."

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Monnalisa nella sua riunione del 24 febbraio 2026 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di procedere con un aumento di capitale di Euro 1 milione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice civile, nonché dell'art. 7.4 vigente statuto sociale, da offrire in misura del 50% ciascuno in sottoscrizione al socio di maggioranza (Jafin Due che oggi detiene il 74,48% del capitale della Società) e ad un investitore terzo. A tal riguardo si veda quanto dettagliato di seguito nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione".

Tanto considerato, il Collegio sindacale dà atto che la Società ha elaborato un piano di tesoreria prospettico su base mensile, riferito ai dodici mesi successivi alla data di approvazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2025. Tale analisi, basata su assunzioni ragionevoli e coerenti con le informazioni attualmente disponibili, evidenzia una capacità di far fronte agli impegni finanziari previsti nel periodo considerato, senza manifestare tensioni di liquidità tali da compromettere la continuità operativa. Pertanto, non si rilevano elementi che possano generare significative incertezze in merito alla capacità della Società di proseguire la propria attività nel futuro prevedibile, anche in considerazione del previsto aumento di capitale sopra menzionato.

Tale valutazione è stata ritenuta adeguata dalla società di revisione EY S.p.A., che ha espresso nelle proprie relazioni al Bilancio Consolidato ed al Bilancio d'esercizio, in data odierna, un giudizio positivo senza rilievi.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Al riguardo il Collegio sindacale dà atto che:

- il bilancio è stato messo a sua disposizione nel termine di legge;
- la società di revisione EY S.p.A. ha consegnato la propria relazione, in data odierna, contenente un giudizio positivo senza modifica;
- la relazione di revisione riporta che il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa, in conformità agli IFRS;
- la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale che è responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché del giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione (art. 14 d.lgs del 27 gennaio 2010, n. 39).

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Dall'inizio dell'esercizio e, più precisamente, a far data dalla nomina, e fino alla data della presente relazione, il Collegio:

- si è riunito per l'espletamento delle verifiche periodiche n. 12 volte nel 2025;
- ha partecipato ad 1 Assemblea Ordinaria degli Azionisti nel 2025, e ad 1 Assemblea Straordinaria dall'inizio del 2026 sino ad oggi, relativa al citato aumento di capitale.

Il Collegio dà atto che le suddette riunioni degli organi sociali si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio e durante le riunioni periodiche, ha acquisito dall'Amministratore Delegato, da CFO e dalla *Financial Reporting Manager*, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite.

Il Collegio ha monitorato periodicamente le informazioni relative alle dinamiche economiche e finanziarie della società avendo cura di comprendere l'andamento dei ricavi, l'evoluzione della posizione finanziaria netta e del sistema degli affidamenti bancari.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. In particolare:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sull'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della *Procedura con le Operazioni con Parti Correlate (OPC)* adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.

Il Collegio ha mantenuto un periodico scambio informativo con i responsabili degli altri presidi di controllo di secondo livello quali il *Data Protection Officer*, nonché dalle funzioni aziendali Group HR & Compliance Manager e dal Responsabile ICT.

Il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di informazioni – attraverso incontri e flussi informativi scritti – con il Revisore legale e con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Con riferimento alle tematiche di bilancio, rammenta il Collegio che gli Amministratori hanno fornito adeguata informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società sulle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. Per quanto concerne la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici e patrimoniali si rinvia a tali documenti.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. né esposti di alcun tipo.

In merito alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *novies* del Codice della Crisi d'Impresa (d.lgs. n. 14/2019) che i c.d. creditori pubblici qualificati (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione) debbono inviare al Presidente del Collegio sindacale, si dà atto di aver ricevuto una segnalazione nel mese di settembre 2025 ed una nel mese di marzo del corrente anno, entrambe per IVA non versata di cui si è data pronta notifica al Consiglio di Amministrazione. Si dà atto che in entrambi i casi, la Società ha provveduto alla rateazione del debito verso l'Erario.

Quanto alle eventuali segnalazioni ex art. 25 *decies* del summenzionato Codice della Crisi d'Impresa, il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto segnalazioni dagli Istituti di credito.

Il Collegio Sindacale ha sempre formalmente informato la società di revisione, mantenendo costante aggiornamento con i revisori rispetto a quanto sopra riportato.

Il Collegio, poi, nel rammentare che gli Amministratori hanno fornito nella relazione sulla gestione la rappresentazione dei rischi aziendali e dei relativi presidi di fronteggiamento, segnala, come indicato dagli stessi (Par. Rischi connessi all'attività contabile e all'attività fiscale) che alla data di predisposizione del bilancio non risulta in essere alcun contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, ad eccezione di quanto riportato alla pag. 61 della Relazione Finanziaria (Par. "Accantonamenti a Fondo Rischi"), relativamente all'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo svoltesi negli anni dal 2015 al 2019, concernenti quindi le annualità dal 2016 al 2020., a cui si fa rimando.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Inoltre, il Collegio sindacale dà atto di quanto segue:

- l'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è avvenuto nella riunione del 29 settembre 2023 e, alla luce delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla normativa e delle modifiche organizzative, è in corso l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- non si sono ricevute comunicazioni o segnalazioni dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 231/2001, non essendo venuti a conoscenza di situazioni che rendessero necessario riferire agli Organi societari.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio prende atto che la Società ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2025 (da cui risulta un patrimonio netto di gruppo di euro 4.759.463 e un risultato negativo di pertinenza del gruppo di euro 6.998.764) che è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio stesso, il Collegio ha svolto sul bilancio consolidato e sulla relazione consolidata sulla gestione le medesime attività di vigilanza svolte sul bilancio d'esercizio, segnatamente ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti l'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione, anche con riferimento alla corretta definizione del perimetro di consolidamento. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio consolidato un giudizio di revisione positivo senza rilievi come così ha espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione consolidata rispetto al bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

3) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Collegio prende atto che dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 risulta un patrimonio netto di euro 20.333.459 (contro euro 23.384.795 dell'esercizio precedente) ed una perdita d'esercizio pari a euro 3.991.732 (contro una perdita dell'esercizio precedente pari a euro 12.303.721).

Non essendo domandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, il Collegio ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza delle norme procedurali inerenti all'impostazione e la sua formazione, tenuto altresì conto delle informazioni acquisite dalla Società di revisione. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza di bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Si segnala, infine, che la società di revisione EY S.p.A. ha espresso sul bilancio d'esercizio della Società un giudizio di revisione positivo senza rilievi.

Per quanto a conoscenza di questo Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

4) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Per quanto di propria competenza, questo Collegio:

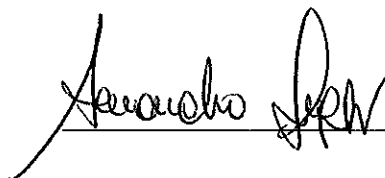
- preso atto delle risultanze del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
- considerato l'esito positivo degli specifici compiti svolti dalla società di revisione EY S.p.A. in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato;

ritiene di non avere obiezioni da formulare in merito all'approvazione dello stesso e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa alla copertura della perdita dell'esercizio al 31 dicembre 2025 di euro 3.991.732 mediante utilizzo degli *Utili a nuovo* a tal uopo capienti, come indicato nella nota integrativa.

Arezzo/Roma, 3 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Alessandro Luzzi (Presidente)



Gabriele Nardi (Sindaco effettivo)



Alberto Sodini (Sindaco effettivo)

